ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 Num. 44
Telefoni dal n. 40-343 al n. 40-348

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 20-21 Febbraio 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## BOLLETTINO N. 1001

# Attività di avanguardie sul fronte tunisino

## Un piroscafo in convoglio silurato da un sommergibile

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**In Tunisia attività di reparti esploranti. Le pessime condizioni atmosferiche hanno ostacolato le operazioni aeree.**

**Un nostro velivolo non è ritornato alla base.**

**Nel Mediterraneo Occidentale all'alba del 18 un nostro sommergibile ha attaccato e colpito con siluro un piroscafo navigante in convoglio.**

## L'importanza strategica dei centri tunisini occupati dalle nostre truppe

Roma, sabato sera.

*L'occupazione di Gafsa e Sbeitla comunicata dal Bollettino di ieri del Comando Supremo ha notevole importanza strategica.*

*Noi abbiamo di fronte, in Tunisia, a nord l'Armata britannica al comando del generale Anderson e probabilmente, al centro, un'altra Armata americana; la prima ha il suo centro naturale a Suk Ahras, la seconda a Tebessa.*

*La prima cercò già di impadronirsi di Tunisi e Biserta con una rapida avanzata, ma venne respinta con il vittorioso combattimento di Tebourba, fra il primo e il 4 dicembre. Ripiegata su Medjez el Bab e respinta probabilmente ancor più a ovest, ha deciso di riorganizzarsi e di compiere una avanzata metodica, dopo essere stata rafforzata da ulteriori sbarchi.*

*La seconda si è formata più tardi e probabilmente sono con essa contingenti francesi, però scarsi e poco efficienti, per le note ragioni materiali e politiche.*

*Ancora più a sud, cioè nel fronte meridionale, la Tunisia è minacciata dall'VIII Armata britannica del generale Montgomery che proviene dalla Tripolitania. Contro questa triplice minaccia — a quanto scrive un collaboratore del Popolo di Roma — le truppe dell'Asse potevano utilizzare il terreno tunisino che presenta particolari condizioni favorevoli alla difesa al sud, mentre all'ovest il fronte è compartimentato dalle valli e offre pertanto buone condizioni a una difesa mobile e attiva, perchè l'attaccante deve necessariamente marciare con colonne separate. Infatti le truppe dell'Asse hanno reagito in un primo tempo nel settore settentrionale, impadronendosi, con operazioni locali molto ben condotte, dello sbocco alle valli che dall'Algeria conducono nella Tunisia settentrionale.*

*Più tardi, nel settore centrale, le truppe americane hanno tentato di avanzare verso oriente e presumibilmente su Sfax, per impedire il congiungimento fra le nostre truppe provenienti dalla Tripolitania e quelle sbarcate in Tunisia; con una serie di combattimenti non solo tali forze sono state respinte, ma sono state gettate da una parte oltre Gafsa e cioè presumibilmente sugli Sciott e dall'altra al di là di Sbeitla.*

*Gafsa, l'antica Capsa, era uno dei caposaldi dell'organizzazione militare romana dell'Africa, la quale nei primi tempi aveva centro a Thevessa (l'attuale Tebessa), ove era permanentemente installata la terza Legione «Augusta». Da quella posizione, che ha le spalle coperte dal grande massiccio montano dell'Aures, essa poteva manovrare sia verso nord che verso sud e sud-est. Pertanto, a Tebessa si era formata una vera città militare, che oggi gli scavi hanno interamente rivelato. Gafsa ha riacquistato importanza dopo l'occupazione, perchè presso questo centro sono situate le miniere di fosfati che tanto hanno contribuito al benessere della Tunisia. Una ferrovia a scartamento coloniale unisce Gafsa col suo porto di Sfax, ove si imbarcano i carichi di fosfati. Un'altra ferrovia coloniale, passando per Feriana e Kasserine, la congiunge con Sbeitla [illegible]. A sud di Gafsa si stende la regione tra due grandi Sciott, ove si trovano i due centri abitati di Tozeur e di Nefta, noti per la [illegible] delle palme da datteri che nei terreni sabbiosi e umidi e col clima caldissimo trovano le condizioni migliori per vegetare.*

*Nefta, la romana Castra Neptitana, faceva anche parte dello sbarramento difensivo all'epoca imperiale, poichè, come è ovvio, essa chiude le provenienze dal sud fra i due Sciott. Attualmente ha scarsa importanza come centro abitato, ma ne ebbe molta nell'antichità; essa fu infatti l'ultima capitale dei bizantini, i quali, non potendo più tenere Cartagine, avevano trasportato colà, in mezzo alla fertile provincia di Bizacena, il loro capoluogo politico.*

## Giorno per giorno

### Illusione e realtà

*Gli anglosassoni continuano a raffigurarsi la situazione delle Potenze dell'Asse quale essi vorrebbero che fosse, e sono indotti a vedere in ogni manifestazione dei due Governi l'espressione del desiderio di concludere una pace di compromesso. Si disse, prima che Roosevelt formulasse da Casablanca la sua grottesca intimazione di resa senza condizioni, che i rappresentanti diplomatici della Germania a Lisbona e a Madrid avessero cautamente tastato il terreno, attraverso le Legazioni neutrali, per conoscere a quali condizioni l'Inghilterra e l'America sarebbero disposte a trattare la pace. Ora anche i discorsi del Ministro Göbbels subiscono un singolare travisamento pacifista. I richiami al pericolo bolscevico e alla solidarietà europea contro la comune minaccia, sarebbero un tentativo di trovare un terreno d'intesa con l'Inghilterra, facendo leva sulle preoccupazioni che gli ambienti capitalisti e conservatori del paese manifestano per le vittorie sovietiche.*

*Nulla di più grottesco di una tale interpretazione. I richiami delle Potenze dell'Asse alla solidarietà continentale non riguardano l'Inghilterra, potenza eminentemente extra-europea e anti-europea, e nessuno in Italia e in Germania nutre la più vaga illusione sulle possibilità di un rinsavimento della Nazione, che ha tradito l'Europa vendendola al bolscevismo. Al contrario di quanto si pensa o si finge di pensare a Londra, Göbbels non ha fatto che esprimere la intrattabile [illegible] di resistenza e di lotta del popolo tedesco. La situazione determinatasi sul Fronte orientale continua ad essere considerata a Berlino grave, ma tutt'altro che disperata. Anche un recentissimo articolo del Ministro della propaganda del Reich ribadisce questa volontà. La Germania ha bisogno di due mesi di tempo per riorganizzarsi, e riprendere l'iniziativa bellica; i russi sono i primi ad esserne convinti, e questo spiega l'accanimento, col quale muovono alla ricerca di un successo decisivo prima che sopravvenga la stagione primaverile.*

### Lo scacco tunisino

*L'azione, che ha portato le forze dell'Asse a Gafsa ed a Sbeitla, sloggiando le forze nordamericane da posizioni strategicamente importanti, in quanto dominano il sistema di comunicazioni della Tunisia centrale, ha sorpreso sgradevolmente gli anglosassoni, che molto contavano sulla loro schiacciante superiorità numerica. Lo scacco ha lasciato un penoso strascico polemico tra gli alleati, mettendo in luce le meschine rivalità che li dividono. Eisenhower, a cui già si faceva carico di non aver saputo prevenire lo sbarco degli italo-tedeschi in una posizione-chiave di eccezionale valore nel quadro della guerra africana e mediterranea, è chiamato nuovamente in causa a Londra dove si era accolta a denti stretti la forzata sottomissione di Alexander, il conquistatore della Tripolitania, agli ordini del generale statunitense. Pieno di sottintesa malignità è il commento del Daily Express, quando scrive che «gli americani dovranno incassare altri rovesci per imparare». Ma il giornale assicura pure che «quando l'8.a Armata britannica interverrà nella lotta, il terreno perduto sarà ripreso». Poco lusinghiero per gli alleati; ma vedremo se gli inglesi, alla prova dei fatti, sapranno mantenere la parola.*

emme

### Si completa il cerchio attorno alla Cina di Ciung King

# Le truppe giapponesi all'attacco anche sul fronte dell'Yunnan

## Due caccia e un grosso trasporto nemici affondati nelle acque delle Salomone - Sydney sorvolata da aerei lanciati da sottomarini

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, sabato sera.

(B. C.). Da Tokio si apprende che il Gran Quartiere Imperiale comunica:

«Unità aeree della Marina imperiale hanno attaccato il 17 febbraio un convoglio nemico all'est dell'isola San Cristobal, nel gruppo delle Salomone, ed hanno affondato due cacciatorpediniere ed una nave trasporto di grosso tonnellaggio. Le perdite giapponesi sono state di tre aeroplani».

Questa notizia vien qui considerata come una novella prova dell'aumentata attività aerea giapponese in quella zona del Pacifico sud-occidentale, ove gli americani hanno compiuto un enorme quanto inutile sforzo bellico per allontanare da essi la bandiera del Sol Levante.

L'annuncio degli affondamenti, inoltre, viene messo in relazione con la notizia data dalle fonti australiane del sorvolo per parte di aerei giapponesi della città di Sydney e della base di Porto Kembla. Questi apparecchi, che hanno provocato il primo allarme aereo a Sydney, sarebbero stati lanciati da sommergibili, ma non si esclude in Australia che navi di ben maggiore tonnellaggio, finora non ancora scoperte, abbiano potuto avvicinarsi alla costa australiana. L'opinione pubblica del Quinto Continente del resto, è allarmatissima e lo stesso Primo Ministro, Curtin, ha espresso le sue apprensioni per l'avvenimento.

Per certo, gli affondamenti di San Cristobal ed il sorvolo di Sydney costituiscono una prova evidente dell'intensificata azione nipponica nei mari dell'Australia.

Per quanto riguarda la guerra in Cina si apprende da Ciung King che l'inizio di operazioni di maggior importanza da parte giapponese lungo il fiume Saluen (fronte birmano) è stato ieri annunciato ufficialmente nella capitale di Ciang Kai Scek. Si dice colà che i giapponesi attacchino sulla riva occidentale del fiume, al nord di Tengciung. A Ciung King, inoltre, si è dell'opinione che le truppe giapponesi siano state inviate in questo settore da Lashio lungo la vecchia strada della Birmania.

Col riprendere di quest'attività nell'Yunnan si manifesta chiaro come il cerchio giapponese attorno alla Cina di Ciung King vada facendosi sempre più completo. Continuando, infatti, le operazioni nel Kiangsi, nel Kiangsu, nell'Hupei, nel Kuangsi e nel Kuangtung ed aumentando gli sbarchi dell'estremo sud a Kuang Ceu, le forze di Ciang Kai Scek si trovano attaccate da ogni parte. Non è improbabile che si si trovi di fronte allo sviluppo della campagna decisiva per liquidare definitivamente dal campo della lotta l'alleato cinese di Washington.

## Battaglia su tutto il fronte orientale

# Nel Donez si combatte senza tregua fra nevicate e densa nebbia

## Estrema violenza della lotta a sud-est di Orel - Le quattromila vittorie aeree in venti mesi di uno stormo tedesco da caccia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

*Nel settore nord del Fronte Orientale lo stormo da caccia comandato dal maggiore Trautloft sta ormai diventando leggendario. Ieri, secondo quanto si comunica da fonte militare, esso ha complessivamente abbattuto altri 33 velivoli sovietici. In tal modo le vittorie globalmente ottenute dall'inizio della campagna all'est assommano già a quattromila.*

*Fanno parte di questa vittoriosa formazione oltre al Trautloft altri «assi» della Luftwaffe, quali, ad esempio, il capitano Philipp, che conta più di 170 abbattimenti, il maggiore Hahn, il capitano Seiler, ecc., cioè tutti nomi ormai ben noti. Questo stormo, anche durante l'attuale inverno, ha sempre cercato di far sentire il più possibile la sua presenza nel cielo, volando spesso con condizioni atmosferiche proibitive. I sovietici hanno sovente impiegato nel settore nord poderose formazioni aeree, oltre che per sostenere i disperati assalti delle loro truppe contro le solidissime posizioni germaniche che sbarrano la via di Leningrado.*

*Gli ultimi abbattimenti conseguiti nella giornata di ieri danno una nuova dimostrazione dell'accanimento con cui il nemico tenta, anche attraverso la via dell'aria, di ottenere un successo in quel settore.*

*Altre formazioni aeree, come si comunica da fonte militare, hanno attaccato con la massima efficacia colonne di fanteria sovietiche nei pressi del lago Ilmen, annientandole o disperdendole.*

*I giornali stamane mettono nuovamente in rilievo la violenza dei combattimenti nella zona a sud est di Orel, dove i tedeschi sono ieri ripetutamente passati al contrattacco, infliggendo molte perdite al nemico. Qui un battaglione-scuola bolscevico, appoggiato da un reggimento di fanteria, riusciva a penetrare nelle linee germaniche, ma in contrattacco veniva totalmente annientato. Ben pochi furono anche i superstiti del reggimento di fanteria che riuscirono a salvarsi. Nelle mani dei tedeschi rimaneva una grande quantità di armi.*

*Nella regione del Donez — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — le nevicate e la densa nebbia hanno favorito i bolscevichi nei loro attacchi contro le posizioni germaniche. La battaglia è proseguita per tutta la giornata di ieri con grande violenza, ma il nemico non ha ottenuto successi degni di nota.*

*Anche nella regione di Karkov si è seguitato a combattere accanitamente.*

Carlo Crisma

### Il Comunicato germanico

# I russi respinti in parecchi settori dai contrattacchi tedeschi

Berlino, sabato sera.

*Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:*

Presso la testa di ponte del Kuban, persistendo il disgelo, non si sono avuti che attacchi nemici di carattere locale, ovunque respinti.

Fra il Mar d'Azov e la zona a sud di Orel continuano i violenti combattimenti difensivi. Contrattacchi di formazioni di fanteria e di mezzi corazzati germanici hanno ricacciato in parecchi settori le forze nemiche che erano avanzate. Trentadue carri armati sono stati distrutti. La formazione di cavalleria nemica accerchiata nella regione del Donez è stata serrata in esiguo spazio e sta per essere annientata.

Nel settore settentrionale del Fronte rinnovati attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da carri armati, si sono infranti davanti alla resistenza delle truppe tedesche. Poderose formazioni dell'arma aerea hanno bersagliato con buona efficacia di giorno e di notte le formazioni d'attacco ed i rifornimenti del nemico. Nel solo settore settentrionale la caccia germanica ha abbattuto trentotto aeroplani nemici.

Nei duri combattimenti difensivi nella regione del Donez si è particolarmente distinto il 48.o Corpo Corazzato, sotto l'esemplare comando del generale di truppe corazzate Paul Knobelsdorff. La 15.a Divisione controaerea dell'aviazione ha avuto una parte eminente nell'infrangere gli attacchi di forze corazzate nemiche.

Sul Fronte nordafricano i combattimenti hanno avuto l'andamento previsto. Le località di Gafsa e Sbeitla sono state occupate. Nei combattimenti svoltisi finora sono stati fatti quasi tremila prigionieri, in prevalenza americani, e sono stati catturati o distrutti 169 carri armati, 95 autoblinde, 30 cannoni semoventi e 40 altri cannoni, nonchè numerosi automezzi.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno attaccato senza risultati militari alcune località della Germania occidentale e nord-occidentale, fra cui nuovamente Wilhelmshaven. La popolazione ha subito lievi perdite. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto undici apparecchi nemici.

## "Gandhi deve essere liberato...,,

# Tutta l'India attorno al Mahatma

## Nuove insistenti richieste al Governo - Anche il Ministro degli Esteri di Ciung King visita il Viceré - Si temono gravi disordini - L'arrivo del figlio al capezzale del degente - I medici vietano ogni visita di persone estranee. Le condizioni di salute del vegliardo si sono ulteriormente aggravate

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, sabato sera.

(P. I.) - Gandhi ha superato metà della durissima prova impostasi, cioè dieci dei ventun giorni di digiuno progettati, ma ben difficilmente potrà terminare il tanto lungo periodo di astensione dal cibo. Questo è quanto concordemente affermano i sette medici (un nuovo sanitario s'è aggregato frattanto al già fatto gruppo) che si trovano al capezzale del Mahatma.

Come sempre succede in circostanze di questo genere, l'interesse che si desta attorno alla vicenda è per una certa parte di pura curiosità, per un'altra ben maggiore rappresenta la passione e l'ansia di tutto un popolo per una persona divenuta simbolo e segnacolo di lotta.

### Un plebiscito

Così tanto a Puna, quanto a Bombay e a Nuova Delhi ed in tutte le altre grandi città e piccoli paesi dell'India non di altro si parla, si discute se non del digiuno di Gandhi, delle sue condizioni fisiche, delle probabilità che egli superi la crisi o muoia, che ottenga o meno la richiesta liberazione. A decine, i giornalisti di tutto il mondo che sono in India e dovrebbero occuparsi dell'andamento della guerra — la quale pure urge alla frontiera orientale — si interessano invece soltanto più del Mahatma e si diffondono nei lunghi notiziari radio-trasmessi su quell'unico argomento.

Da Puna arrivano i messaggi che più direttamente riguardano il degente; da Nuova Delhi si hanno le notizie intorno all'atteggiamento del Governo; dagli altri centri grandi e piccoli si trasmettono le informazioni sulla reazione popolare agli avvenimenti.

Ed è questa ultima che comincia ad apparire più interessante che mai. E' noto che Gandhi rappresenta direttamente il Partito del Congresso, pur non essendone materialmente a capo; quindi è con lui direttamente legata la frazione indù della popolazione, ma attualmente si sta delineando un vero e proprio plebiscito di adesioni alla causa del Mahatma, senza più distinzione alcuna di partito e di fazione. Da ogni parte, infatti, si levano voci concordi per chiedere al Governo anglo-indiano la liberazione di Gandhi. Un manifesto con diciassettemila firme è stato consegnato ai capi dei vari partiti che attualmente sono riuniti a conferenza in Nuova Delhi. Il manifesto, come già la mozione rimessa ieri al segretario privato del Viceré, chiede la liberazione di Gandhi, prima che sia troppo tardi. Tutte queste insistenze provengono dai rappresentanti di quella che si potrebbe chiamare la corrente del buon senso; cioè da coloro i quali, senza neppure entrare in merito al valore politico che potrebbe avere la liberazione di Gandhi o la sua morte in prigionia, badano ad una cosa sola, ad evitare che in questo momento, già di per sè così difficile per il paese, si abbiano a provocare disordini.

### Visita diplomatica

Questa la «voce del buonsenso», che ha il medesimo suono della voce della libertà che si leva sempre più alta da tutto il paese.

Giungerà essa al Governo e — quel che più conta — sarà ascoltata?

Qui si nutrono forti dubbi. Si ha infatti da Nuova Delhi che il Governo anglo-indiano non ha finora dato segno di voler demordere dalla sua posizione di intransigenza. Meglio Gandhi morto e la folla in piazza — pare sia la tesi ufficiale — che un atto di debolezza.

Le ultime notizie registrano però un fatto nuovo. Si tratta della visita non preannunciata fatta stamane per tempo al Viceré dal Ministro degli Esteri di Ciung King, signor Soong. Questo personaggio era da qualche tempo a Nuova Delhi, dove pare abbia in corso trattative di estrema delicatezza, riguardanti la condotta generale della guerra e la spinosissima questione dei rifornimenti anglo-americani a Ciang Kai Scek: questione direttamente connessa con la conferenza di Casablanca da un lato e con la missione della «marescialla» a Washington.

Or dunque questo Ministro stamane ha chiesto ed immediatamente ottenuto — malgrado l'ora mattutina — udienza a Lord Linlithgow, il Viceré. Vi è chi crede che durante il colloquio, protrattosi assai a lungo, si sia parlato specialmente della situazione interna dell'India, con particolare riferimento al Mahatma.

E' infatti noto che il segretario e primo discepolo di Gandhi, Pandit Nehru, non ha mai cessato di mantenere rapporti assai cordiali con le autorità cinesi di Ciung King ed è pure cosa conosciuta che egli conta colà non pochi amici personali. I cinesi stessi, a loro volta, non mancano di interessarsi direttamente, — soprattutto perchè spinti dalle necessità di guerra — alle cose dell'India e sono assai pure fra coloro che non si augurano disordini nel paese confinante.

### Nella gabbia d'oro

Secondo alcuni osservatori il colloquio sarebbe stato provocato proprio da tale desiderio da parte cinese e l'opinione della «alleata» Ciung King potrebbe avere qualche effetto.

Intanto da Puna giungono altre notizie sul decorso degli eventi. Alla grande villa dell'Agha Kan è arrivato il figlio del Mahatma, temporaneamente rilasciato dal carcere di Bombay (dove era detenuto dal settembre scorso per reato politico) per poter visitare il padre morente. E' questi l'unica persona, al di fuori dei medici che sia stata ammessa alla presenza di Gandhi. I sanitari hanno infatti proibito ogni visita per non affaticare il degente. Questi più non parla; quando ieri gli comunicarono le avvenute dimissioni per protesta di tre membri del Comitato Esecutivo vicereale, egli ebbe appena un tenue sorriso. Poi la sua faccia si ricompose, rimanendo senza espressione alcuna.

Ora egli trascorre la massima parte del tempo in uno stato di quasi totale sonnolenza, che però non gli dona riposo vero e proprio. Una abbondantissima salivazione e conati di vomito lo disturbano.

Uno dei medici di Gandhi ha dichiarato: «Sarebbe un miracolo se Gandhi alla sua età riuscisse a sopravvivere a tre settimane di digiuno, ma naturalmente tale miracolo è pur sempre possibile, tenendo presente la speciale sua costituzione fisica».

Il Mahatma

## ULTIMA ORA

# Gandhi gravissimo

Lisbona, sabato sera.

*Come informa l'Agenzia ufficiosa britannica, da Bombay viene comunicato che le condizioni di Gandhi si sono aggravate considerevolmente.*

*«Le condizioni del Mahatma — dice l'agenzia — sono gravissime».*

### Per i Comuni di Torino e Genova

## Le cambiali sospese e non prorogate nei termini

Roma, sabato sera.

E' stato segnalato dalla Confederazione del Credito e dell'Assicurazione che i notai e ufficiali giudiziari di Genova e Torino, dando una erronea interpretazione alla disposizione dei decreti ministeriali 20 novembre e 1° dicembre 1942, concernenti gli archivi giudiziari e la sospensione dei termini nei Comuni di Genova e Torino, ritengono essere stata stabilita una proroga dei termini dimodochè tutte le cambiali di Genova sarebbero da ritenersi scadute il 23 gennaio 1943 e quelle di Torino verrebbero a scadere il 18 febbraio 1943.

In conseguenza di questa interpretazione, detti notai e ufficiali giudiziari hanno fatto presente alle aziende di credito che non intendono elevare protesti per effetti che saranno loro presentati una volta decorsi dal 23 gennaio e dal 18 febbraio 1943 i termini di legge per elevare i protesti.

Data la gravità della situazione che si verrebbe a creare, il Ministero della Giustizia, sollecitato dalla detta Confederazione, con lettera rivolta ai Primi Presidenti e Procuratori generali di Corte d'Appello di Genova e Torino ha ordinato che ai notai e ufficiali giudiziari di dette giurisdizioni fossero fatte presenti le disposizioni dei succitati decreti, che stabiliscono una sospensione e non una proroga dei termini, e che pertanto, ricominciando essi a decorrere per quanto ancora mancava al loro compimento, decorso il periodo indicato dalle disposizioni, i protesti dovranno essere elevati entro i termini di legge a decorrere dalla effettiva scadenza di ciascun effetto sospeso.

## Nostri carri armati contro le posizioni nemiche

In un settore del fronte tunisino: una formazione di nostri carri armati muove all'assalto di munite posizioni nemiche (Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

# SPORT

## TORINO E JUVENTUS

## I granata sul campo inviolato della Fiorentina

### Si attende una bella partita fra i bianconeri e la Lazio

*Venti giornate di campionato sono passate ed un solo campo è rimasto immune da sconfitte: quello della Fiorentina. Tutte le grandi squadre hanno già perso sul proprio terreno; non s'è salvato il Livorno, non il Torino, non l'Ambrosiana e non la Juventus, ma la Fiorentina, che in trasferta ha ottenuto un solo successo ed un solo pareggio, rispettivamente a Milano ed a Venezia, in casa non ha ceduto mai, battendo il Bari per uno a zero, il Genova per tre a due, il Liguria per cinque a uno, il Livorno per quattro a tre, il Milano per tre a zero, la Roma per tre a zero, il Venezia per due a uno, il Vicenza per quattro a due, concedendo la divisione dei punti solamente alla Lazio (uno a uno) ed alla Triestina (due a due). La squadra viola, su di un totale di dieci partite giocate al «Berta» ha così all'attivo otto vittorie e due pareggi. Questi risultati si spiegano se si tien conto del fatto che l'undici di Michelini è in prevalenza formato da elementi giovani che in campo avversario difficilmente sanno reagire all'attacco dei padroni di casa, ma sul proprio terreno lottano con un ardore eccezionale, non rassegnandosi mai alla sconfitta.*

*Domani, mentre Livorno Ambrosiana e Juventus giocheranno in casa, il Torino dovrà andare proprio a Firenze, più che mai con la necessità di ottenervi i due punti. Da qualche settimana la squadra granata ha ripreso ad andar forte ed ha infatti pareggiato a Livorno, battuto la Juventus, pareggiato a Genova, disputando, con soli nove uomini validi, una grande partita, battuto la Roma, e tuttavia è rimasta a due lunghezze dagli ambrosiani e neppure ha potuto liberarsi dalla compagnia dei nerazzurri milanesi. Gli è che tutte quattro le unità del gruppetto d'avanguardia sono alla frusta e vanno avanti speditamente. In tali condizioni di lotta perdere una partita può avere una importanza enorme perchè i distacchi potrebbero crescere in modo da diventare incolmabili. Il Torino, che per tanto tempo ha... scherzato con il fuoco perdendo malamente punti che ora lo metterebbero in una posizione inattaccabile, pare finalmente ben deciso a fare sul serio, ma le difficoltà che il calendario gli presenta appunto, di domenica in domenica, sempre maggiori. Dopo i viaggi a Livorno ed a Genova c'è, per domani, quello di Firenze. E' certo che i viola si impegneranno a fondo ed è altrettanto sicuro che i granata si batteranno con la piena coscienza dell'importanza del risultato. Il Torino, che s'è stabilito a Nizza Monferrato, giovedì ha svolto un ottimo allenamento ad Alessandria ripresentando Gabetto al centro dell'attacco e sostituendo ancora Ferrini e Baldi con Cassano e Gallea. La squadra partirà per Firenze stamane, direttamente da Alessandria, e si allineerà così: Bodoira; Piacentini, Cassano; Gallea, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.*

***

*La Juventus ospiterà la Lazio: avremo quindi, con tutta probabilità, una gran bella partita ed un successo dei bianconeri. La Lazio è solita giocare bene; ha ottimi elementi e sa dare spettacolo. Quindici giorni or sono, impegnata all'Arena contro l'Ambrosiana, non sfigurò affatto di fronte agli allora lanciatissimi nerazzurri, tuttavia perdette con netto scarto di punti. La sua difesa difficilmente regge in campo avversario nonostante il coraggio di Gradella, le acrobazie di Romagnoli ed il puntiglioso impegno di Ferri. La Lazio è squadra d'attacco, ed è sempre pericolosa nelle sue offensive, ma spesso si lascia prendere d'infilata. Viene a Torino scottata per la sconfitta patita in casa (la prima dopo due anni!) ad opera del Livorno: troverà nella Juventus un avversario deciso a vincere. Anche per questo incontro i bianconeri saranno privi di Borel, non ancora ben guarito, e la formazione sarà quella che così buona prova ha dato a Bergamo: Sentimenti IV; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Lushta, Menzza, Varglien, Magni. Le condizioni di efficienza dei juventini sono eccellenti e costituiscono una garanzia per il buon esito della gara.*

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 2 | 16 | 6 |
| MILANO | 31 | 30 | 38 |

**IL SOLE** sorge domani domenica 21 febbraio (52-313) alle ore 7,22; tramonta alle 18,5. La **LUNA** spunta alle 19,26; tramonta alle 8,01.

**ANNIVERSARI DEL 22:** Nasce Giorgio Washington che fu comandante delle truppe americane contro gli inglesi e assicurò l'indipendenza degli Stati Uniti dei quali fu il primo presidente (1732). Nascita di Federico Chopin (1810). Morte del fiorentino Amerigo Vespucci (1512).

**L'OROSCOPO DEL 21:** Domina su questa giornata festiva un trigono fra Mercurio e Giove, una dissonanza fra il Sole e Giove mitigata da buone configurazioni lunari su Marte e Giove. Da ciò il cielo favorirà le persone positive. Durante il mattino potremo chiedere favori e pel giornamento. — **DEL 22:** L'azione malefica di Venere, per tutto il mattino, renderà difficili gli affari e provocherà malintesi e liti in famiglia. Nel pomeriggio astro amichevole per vincere il tempo nettuniano, favorite le attività sedentarie nella serata.

MARIO SEGATO

**I SANTI DEL 21:** S. Eleonora figlia di Raimondo Berengario duca di Provenza e sposa a Enrico II d'Inghilterra, rimasta vedova si ritirò in una abbazia e visse fra aspre penitenze. Beato Guglielmo di Gennesio. S. Massimiano, vescovo di Ravenna. — **DEL 22:** S. Margherita da Cortona: dedita ai piaceri mondani si convertì alla vista del cadavere di un suo amante.

**FUNZIONI DEL 21:** Real Cappella della S. Sindone (S. Quarantore): Messe alle 7 - 8 con esposizione del SS., 9 e 10; 17 benedizione solenne. S. Giuseppe ore 17 mese dedicato a S. Giuseppe. — **DEL 22:** S. Teresa 17 funzione alla B. Maria degli Angeli per i soldati. Gran Madre di Dio, 9,30 Messa nell'Oratorio. Misericordia, 7,30 Messa all'altare del B. Cafasso.

**FIERE DEL 21:** Nevrona. — **DEL 22:** Pallanzeno, Crea, Castellamonte, Barge, Borgo S. Dalmazzo.

### L'arresto di un mendicante

Un pattuglione del Commissariato Monviso s'è imbattuto ieri pomeriggio in tale Giacchino Boffusenge fu Chiaffredo, abitante in via Paolo Veronese 247, e lo ha tratto in arresto per mendicità.

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il ministro Pareschi mentre parla ai convenuti

## Il ministro Carlo Pareschi inaugura il convegno per la produzione di macchine agricole

*Il convegno nazionale per la produzione italiana delle macchine agricole è stato solennemente inaugurato stamane nel nome del Re Imperatore dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Carlo Pareschi. Il convegno, indetto dalla Reale Accademia di agricoltura di Torino, d'accordo con la facoltà di agraria della nostra Università, si propone, come appare evidente dalla denominazione, di discutere e approfondire il problema della parziale sostituzione del mezzo meccanico al mezzo animale nel lavoro dei campi, onde sia possibile destinare il patrimonio zootecnico alla produzione di carne e latte; problema di capitale importanza, come si leggieri si intende, per il nostro paese.*

*Erano intervenuti alla inaugurazione, nel bel palazzo settecentesco di via Andrea Doria 10, le massime autorità, i gerarchi delle organizzazioni e gli uomini più rappresentativi del ceto agrario. Presenti erano l'ecc. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Rettore magnifico della R. Università, il barone d'Emarese, presidente dell'Unione agricoltori, il conte Riccardi-Candiani, presidente del Consorzio agrario provinciale, l'ispettore agrario provinciale Bosaculni; la Confederazione degli agricoltori era rappresentata dal conte Michelini di S. Martino e dal prof. Ramadoro. Col Ministro è venuto da Roma per la circostanza il cons. naz. Moroni, presidente della Confederazione dei consorzi agrari.*

*Il presidente della Reale Accademia, conte Adriano Tournon, figura rappresentativa, nonchè tecnico profondo, della agricoltura piemontese, ha pronunciato un indirizzo di saluto all'eminente uomo di governo il quale, con la sua presenza, ha voluto conferire solennità all'inaugurazione, esponendo in succinto e con estrema lucidità gli scopi cui il convegno intende. Ha risposto l'ecc. Pareschi con una rapida, precisa, chiara disamina dei problemi dell'agricoltura in guerra e nel dopoguerra e dei compiti di primissimo piano che agli agricoltori spettano, al fine della vittoria e della pace. Il Ministro ha rivolto un caloroso elogio agli agricoltori piemontesi, dai quali ha quotidiane prove di disciplina, ammonendo che questa disciplina non deve essere allentata, anzi ha da diventare sempre più esemplare. In fine, l'ecc. Pareschi ha dichiarato aperto il convegno con la formula di rito ed i lavori hanno avuto inizio con la relazione del prof. Carena sui «problemi generali di organizzazione della produzione industriale delle macchine agricole».*

### *Norme di protezione antiaerea*

## I ricoveri casalinghi sono riservati agli abitanti del fabbricato

### Il pubblico non entri nei rifugi già pieni

Il Comitato provinciale di P. A. A. comunica:

*Si ricorda che i ricoveri casalinghi sono tassativamente riservati agli abitanti del fabbricato. Solo in via eccezionale qualche viandante, sorpreso per la strada dall'incursione, vi si può rifugiare compatibilmente coi posti disponibili.*

*Chi si intrattiene fuori casa, specialmente nelle ore di più probabile incursione, deve ben orientarsi sui ricoveri pubblici ai quali potrebbe accedere in caso di allarme.*

*Nelle ultime incursioni si è invece verificato ripetutamente l'inconveniente che ricoveri casalinghi sono stati invasi da persone estranee allo stabile, tanto che gli abitanti della casa ne sono rimasti esclusi.*

*Più grave poi è il caso del pubblico che vuole introdursi per forza in ricoveri nei quali è già stata superata la capienza disponibile. Ciò può dar luogo a gravissime conseguenze sia per il fatto che verrebbe a mancare nel ricovero una sufficiente aerazione sia in dipendenza dei pericolosissimi effetti provocati da una ressa disordinata di pubblico a cui viene a mancare una sufficiente protezione.*

*Per ovviare a tali inconvenienti è stato ordinato ai capi fabbricato di chiudere le porte di accesso al rifugio quando sia stata raggiunta la capienza prescritta.*

*E' ovvio che ciò deve essere fatto con sano criterio altruistico affinchè non accada di rifiutare protezione quando vi sia possibilità di accordarla.*

*Gli organi di vigilanza antiaerea presteranno su di ciò particolare attenzione.*

## Il magnifico eclisse di Luna di questa mattina

Meritava proprio di fare il piccolo sacrificio di levarsi dal tepore del letto fra le ore cinque e le sette di questa mattina, per osservare l'eclisse di Luna, il primo di quest'anno, e che si è presentato nel cielo in condizioni meravigliose. Effettivamente, molti questo piccolo sacrificio lo hanno compiuto; in piazza Statuto, osservatorio prediletto, alle 6,30 c'erano più di venti persone a mirare l'eclisse.

Il primo contatto del disco lunare con la penombra della Terra avvenne alle ore 3,44, ma la fase effettiva e più interessante dell'eclisse fu quella che si svolse tra l'entrata e l'uscita della faccia della Luna dalla vera ombra efficiente proiettata dalla Terra. L'ombra incominciò ad invadere la Luna alle ore 5,3 e poco per volta vi si insinuò, finchè alle 6,38 si ebbe la fase massima dell'eclisse. La Luna era per tre quarti coperta come da una macchia cupa rossastra, spessa e densa, nella parte inferiore, lasciando al di sopra una sola fetta lucente, come un arco luminoso. E' finchè la Luna stette sull'orizzonte, apparve così coperta per i due terzi; quando alle 7,32 la Luna tramontò, scendendo sotto il nostro orizzonte, era ancora così occupata. L'eclisse finì alle 8,12, ma lo effetto in Luna uscì dalla penombra della Terra alle 9,32 di stamane.

L'eclisse fu visibile in Italia e in tutta l'Europa; tramontando. L'eclisse fu anche visibile ad altri continenti.

## La morte del dott. M. Norcia

Giunge da Biella la notizia della morte del gr. uff. Mariano Norcia, Ispettore generale di Pubblica Sicurezza. Il dott. Norcia godeva a Torino, la sua città, di vasta notorietà. Qui aveva iniziato la sua carriera nell'amministrazione di P. S. e subito per la sua energia, per la sua specchiata rettitudine, per le sue doti di mente e di cuore si era rivelato un funzionario esemplare. Aveva coperto nella nostra Questura importanti e delicati uffici e fra gli altri quello di Capo dell'ufficio politico, in momenti di particolare delicatezza.

Nominato Commissario Capo a Biella, aveva acquistato anche in quella città vive simpatie; quale vice Questore aveva poi raggiunto Milano. Quale Questore aveva tenuto con rara energia l'importante carica prima a Bolzano, poi ad Aosta, quindi a Genova. Chiamato poi all'importante ufficio di Ispettore Generale della Pubblica Sicurezza per le zone adriatiche dell'Italia Centrale, aveva raggiunto Bologna. Attualmente si accennava alla possibilità ch'egli potesse sostituire il Questore di Roma dott. Amedeo Palma, del quale era stato collega a Torino, e attualmente nominato Prefetto.

Da qualche tempo il dott. Norcia era sofferente, e per curarsi egli aveva scelto l'Ospedale di Biella, forse anche perchè vicino a Pralungo il paese della sua consorte, signora Negro. A nulla valsero le cure. La morte lo ha colto improvvisamente.

La notizia, subito diffusasi, se ha suscitato un vivo cordoglio a Biella, uno ancora più grande ne susciterà a Torino dove ha un fratello, capo alla divisione di Polizia del Municipio, e dove vanta tanti amici e conoscenti.

Era un piemontese (nato a Castellamonte il 29 luglio 1883) schietto, di grande energia, di provato coraggio, che ha scrupolosamente e intelligentemente servito la Patria nell'ambito delle sue funzioni.

Noi che per tanti anni abbiamo avuto occasione di essergli vicini, di apprezzare il suo alto operato, partecipiamo al dolore che i suoi congiunti provano per la sua immatura perdita.

## La commessa ladra

### *Parte della refurtiva vende ad un ricettatore e parte regala all'amante*

L'ing. Remo Istria, abitante in corso Italo Balbo 25, tornando un giorno dal paese dove aveva sfollato, trovò la porta dell'appartamento sfondata e svaligiato l'alloggio stesso. Erano scomparse diciotto bottiglie di vino, un sacco di carbone, un orologio a pendolo, due materassi, una trapunta e due plaid, qualche lenzuolo ed indumenti vari: il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Fatta la denuncia, il Commissariato Borgo Po dopo qualche giorno identificava la ladra in una vicina di casa dell'Istria, la commessa Luisa Rossi in Girando, di 23 anni, abitante al n. 16 di corso Italo Balbo. Messa con confessa, la Rossi narrava che parte della refurtiva l'aveva venduta allo straccivendolo Giuseppe Barbusso in Giovanni, abitante in via Romani 1 e al di lui compagno Gaetano Italo, parte l'aveva regalata all'amante Giovanni Zeppegno. Essendo risultati in buona fede, contro il Italo e lo Zeppegno non era preso alcun provvedimento, mentre dichiarati trattenuti in arresto erano la Rossi per furto aggravato e il Barbusso per ricettazione.

### I SISTEMI INGEGNOSI

## *Il signor Piero ha preso una cattiva abitudine*

Notevolissimo è, di questi tempi, l'afflusso nei luoghi ove, con un'attesa che varia dalla mezz'ora (degna della promessa di un barbiere) ai tre quarti d'ora abbondanti (quando va bene), il cittadino che non ha bagno in casa, può procurarsi il piacere di una doccia o di una «vasca con doccia».

— Non capisco — dice la signora Elsa M. al consorte — come mai, dopo aver invocato tutti i santi del calendario ogni volta che ti toccava andare a fare un bagno in un locale pubblico, ora, ogni due giorni...

— Ho trovato un posto! — esclama il marito.

— Non vorrai farmi credere che hai trovato un posto dove l'afflusso dei postulanti con saponetta portata da casa non sia numeroso.

— No. Ma io ho trovato il sistema.

***

Il sistema escogitato da codesto signore (Piero C., abitante in via S. Anselmo) è semplice e facile. Egli, nella mattina in cui ha deciso di fare il bagno, si alza un'ora prima, ed è il primo della lunga fila. Alle otto precise, all'ingresso ancor chiuso di un noto locale situato in una via centralissima. Tutto qui. Piero C. lo spiega alla consorte.

— Sarà come tu dici — risponde questa — ma non capisco la tua frequenza; un giorno sì e uno no. Neppure quando avremo il bagno in casa...

— E' ormai diventata per me una abitudine.

***

La moglie allora è presa da un sospetto. Piero C. è ora scapolo, ma fu un tempo elettricista. Che la faccenda del bagno mattutino sia una scusa per andare in giro a fare degli «straordinari» da elettricista, a nel aggiustare qualche radio divenuta difettosa?

La signora glielo ha proibito; se ci sono da fare dei sacrifici si faranno, ma non vuole assolutamente che suo marito si affatichi eccessivamente con due occupazioni.

Ieri mattina i sospetti della donna diventano certezza. Il marito, pronto di uscire per il solito bagno, si munisce della valigetta dei ferri da elettricista... La moglie lo lascia uscire, si veste e insegue. Dopo una mezz'ora è anch'ella allo stabilimento di bagni dove ha visto di lontano entrare il marito. Come mai? Possibile! Ella, a sua volta, entra.

— Scusate: è venuto qui l'elettricista? — ella chiede alla padrona.

— Elettricista! Ma no. E' venuto un signore che molto gentilmente sapendo che avevamo la luce guasta in cantina si è offerto... sapete, ha un debole per... — e qui la padrona sorride e fa il nome di una graziosissima ragazza castana e formosa addetta allo stabilimento. — E' già in cantina con lei. Siete una sua conoscente?

— Sono sua moglie.

— Santi numi! Ha raccontato di essere orfano e scapolo da della nascita! Che impudente!

***

L'impudente, avutosi seduta stante il fatto suo, è ora costretto a fare le code in un altro stabilimento di bagni. E se fa molto meno. Risparmiando così il sapone.

## Assegnazione di carburanti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, allo scopo di permettere alle Società petrolifere di rifornire più regolarmente i distributori e migliorare il servizio di distribuzione, la consegna dei buoni dei carburanti (benzina, gasolio, metano) sarà effettuata nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. I buoni ministeriali emessi avranno la validità di sei giorni dalla data di emissione.

Si ricorda che le domande dovranno essere presentate alle rispettive Unioni entro il giorno 20 di ogni mese.

## Due manovali sorpresi a "lavorare,, in una casa sinistrata

Il dott. Conserva, reggente l'ufficio di P. S. di San Donato, pervenendogli denuncie di furti perpetrati in case sinistrate, stabiliva di svolgere un servizio di vigilanza nei paraggi degli stabili dove le ladrerie erano commesse. Il servizio riusciva fruttuoso poichè una notte alcuni agenti sorprendevano due individui proprio mentre «lavoravano» in una casa di via Moriondo danneggiata da un'incursione aerea nemica. Gli individui erano identificati nei manovali Vittorio Sartorelli fu Napoleone, e Francesco Nicaretta fu Valentino, abitanti rispettivamente in via Spotorno 4 e Moncrivello 2. Naturalmente essi erano dichiarati in arresto.

## Investito da un'auto sconosciuta

Di un incidente stradale, fortunatamente non grave, è rimasto vittima ieri sera il direttore dell'Ufficio telegrafi, signor Luigi Moletta fu Pietro, di 70 anni. Egli attraversava via Roma, all'angolo di piazza S. Carlo, quando un'auto, rimasta sconosciuta, lo investiva gettandolo a terra. Nella caduta egli riportava alcune ferite al capo ed agli arti inferiori. Subito trasportato alle Molinette, i sanitari gli prestavano le cure del caso e lo giudicavano guaribile in 15 giorni s. c.

## Primo strascico di un pugilato avvenuto sul treno di Biella

### Dopo 6 giorni si reca all'ospedale!

Per chi viaggia in treno, specialmente nelle ore cosidette di punta, non si sorprenderà che nel tardo pomeriggio del 13 corrente, all'arrivo del treno delle 17 da Biella, un viaggiatore si comprimesse la bocca con un fazzoletto. Subito dopo, trattenuto da conoscenti, un altro viaggiatore, ancora infuriato, minacciava di aggravare la situazione. A Porta Susa, lo strano gruppetto si scioglieva e mentre Giuseppe P. fu Luigi di 62 anni, ragioniere, abitante in via della Rocca, saliva su di un tram della ventesima linea, Drovetto D. fu Giuseppe, abitante in corso Belgio, attendeva invece una vettura della terza. Tutto sembrava ormai risolto. Finita, Giuseppe P. e Drovetto D. si erano... scontrati in treno. In uno scompartimento di seconda classe, il primo intendeva stare almeno comodo, il secondo invece non lo soddisfava affatto perchè, con le braccia, la schiena ed una grossa valigia, gli rendeva la... stabilità incerta e faticosa. Per cui i due, dopo molto brontolare, erano venuti alle mani ed il secondo aveva assestato un colpo pugno al primo da spaccargli il labbro superiore.

Poi passarono sei giorni durante i quali Giuseppe P. deve aver molto sofferto, forse non tanto per la ferita, del resto leggera, ma ricordando di essere stato posto fuori combattimento da un avversario che l'aveva un pochino battuto irregolarmente. Per cui, ieri, egli si è presentato al Cento San Giovanni. Ha richiesto l'intervento di un sanitario e quando questi lo ha visitato gli ha chiesto quale fosse la gravità della contusione. «Per me — ha risposto il chirurgo — ci vogliono ancora quattro giorni. Poi sarete completamente ristabilito». E sul verbale di constatazione ha scritto: «Quattro giorni dalla visita...». Gli altri sei conteranno in diversa sede quando Giuseppe P. chiederà che giustizia gli sia fatta.

## La imprudenza di un ragazzo che costa lo schiacciamento di un piede

Nel tardo pomeriggio di ieri una carretta stradale, manovrava in via Rivalta, trainata da un locomotiva. In su ed in giù i carri merci venivano fatti correre per togliere quelli destinati a questo o quel raccordo. Durante tale lavoro, un gruppetto di ragazzi si divertiva, imprudentemente, a saltare sui predellini, a salire sulle garritte dei freni, a giocare insomma, eludendo la sorveglianza del personale. Ma ad un certo momento, un grido lacerante si faceva udire. Che era accaduto?

Lo scolaro Antonio Di Nardo di Alvise, di 12 anni, abitante in via Spoleto, perso l'equilibrio, era caduto su di una rotaia e la ruota di un carro gli aveva schiacciato il piede sinistro. Subito soccorso, il ferito veniva trasportato alle Molinette ove i sanitari gli prodigavano le cure del caso e lo giudicavano guaribile in 30 giorni s. c.

## COMUNE DI TORINO

19 Febbraio 1943-XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 2 |
| MORTI | 16 |
| MATRIMONI | 6 |

## STATO CIVILE

**Bertolino Vercellone** ved. Ingaramo, a. 75, da S. Sebastiano Po, pensionata, v. B. Rizzo 3 - **Anselmino Caterina** in Dignola, a. 59, da Torino, pensionata, c. Como 8 - **Fabris Domenico** fu Alessandro, a. 41, da Torino, calzolaio, v. Villar 30 - **Mollo Giuseppe** di Filomeni, a. 28, da Anagni, falegname, c. Vittorio Eman. 127 - **Rivera Angela** ved. Cravino, a. 75, da Asti, agiata, Ist. Riposo - **Bertola Carl. Battista** fu Simone, a. 73, da Pralormo, manovale, Ist. Riposo - **Ghezzi Alfredo** fu Edoardo, a. 57, da Torino, meccanico, Osp. Mauriziano - **Fornilla Michele** fu Francesco, a. 71, da Ormeda, contadino, Osp. Cottolengo - **Barrera Antonio** fu Giuseppe, a. 65, da Tocchio, calzolaio, Osp. Cottolengo - **Bosio Maria Carolina** fu Giovanni, a. 83, da Frassinetto Po, donna servizio, Osp. Cottolengo - **Giacoletti Margherita** ved. Balma, a. 80, da Vill, casalinga, Osp. S. Vito - **Cadda Zeppella Filomena** ved. Saverino, a. 45, da Biella, casalinga, Osp. Molinette - **Savoglia Domenico** fu Raffaele, a. 31, da Rivalba, invalido, Osp. Molinette - **Malik Anna**, a. 67, casalinga, Osp. Molinette - **Migliore Angelo** fu Tomaso, a. 41, da Torino, viagg. comm., Osp. Molinette - **Marchese Lorenzo** fu Giuseppe, a. 65, da Palermo, elettricista, Osp. Molinette.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: **Bibiana Enrico**, operaio, Trisotti Lucia, sarta.
**Brusà Andrea**, progettista, Tasca Gerola, sarta.
**Diale Luigi**, impiegato, Bruni Maria, maestra.
**Conlini Giuseppe**, uff. M.V.S.N., Prinetti Giulia.
**Drago Carmelo**, guardia Finanza, Colombero Rosa.
**Omegna Giuseppe**, agiato, Napione Caterina.
**Sandri Rocco**, contadino, Sagliotti Margherita, operaia.

## Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Garbuglia Franco, Martines Giovanni.

---

### Seguendo la Cronaca

## Giocattoli

### I Grandi Magazzini Bianchi

ricordano alla loro gentile clientela che la libera vendita dei giocattoli cessesi col giorno 21 del corrente mese. Dal 1º marzo p. v. i giocattoli non potranno più essere venduti.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**SALA SAVOIA:** ore 17 e 21 Varietà
**BAR REX:** 17 e 21 Trattenim. e Varietà

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «Annelie» Luisa Ullrich, Werner Krauss, Karl Diehl. Ult. 21.
**AMBROSIO:** «Redenzione» (Tamberlani, Vera Carmi, Doro, Ferrari) e Docum. «Musica nel tempo». Ultimo ore 21,30.
**CORSO:** La maestrina (Maria Denis, Besozzi, Rissone) e Doc. «Storia di tutti i giorni». Ult. Luce 21; Film 21,30.
**AUGUSTUS:** Quattro passi fra le nuvole e Doc. «Grotte di Postumia». Ult. 21,30.
**BALBO:** «Rossini» Nino Besozzi, Paola Barbara, Falconi. Ultimo ore 21.
**IDEAL:** Anima in tumulto (Falchenberg Tamberlani) e Comp. riv. Piero Piedi.
**STATUTO:** «Il grande Re» Kristina Söderbaum, Gustav Fröhlich. Ult. 21.
**NAZIONALE:** «...E le stelle stanno a guardare» (dal romanzo di Kronin).
**DORIA:** «Verso il sole» Ingrid Bergman.
**TORINO:** «Luisa Sanfelice» Noris, Nazzari.
**ALFI:** «Un colpo di pistola» Giachetti.
**C. ALBERTO:** «Margherita fra i tre».
**IMPERIALE:** 14 «Albergo Nord». Ult. 21,30.
**PALERMO:** ore 14 «Bengasi» (Giachetti, De Tassady, Nazzari) e cortometr. col.
**ITALIANO:** 16: «Capitano di ventura».
**EXCELSIOR:** «Uomo senza casa».
**ROMA:** 14,30: «Il bastardino». Ult. 20,30.
**ADUA:** «L'uomo del Niger».
**BRESCIA:** ore 14: «Bisignora» e Denis.
**ITALIA:** «I sette peccati» Denis.
**REGINA:** «Noi vivi» Valli, Giachetti.
**MILANO:** «L'uomo del romanzo».
**P. NUOVA:** ore 10: «Canto d'amore».
**TORINESE:** «La guardia del corpo».
**ROMANO:** «Tre ragazze viennesi».
**SAVOIA:** Romanzo d'un giovane povero.
**REX:** «Un grande amore» (Film Unione) con Zarah Leander. Ultimo ore 21.

## Oggi al VITTORIA ANNELIE

«La storia d'una vita»

E' il film che rivela l'eccitissima sensibilità d'un nuovo regista: Josef von Báky, e conferma le doti eccelse di un'interprete stupenda:

### Luisa ULLRICH

Con la magistrale creazione d'una figura di fanciulla, di sposa, di madre (in cui mirabilmente si riassume la «Storia d'una vita») la Ullrich valse al film il Premio per la migliore attrice alla Mostra di Venezia.

## ANNELIE

è un inno alla donna ideale, è una toccante umanissima vicenda, tremenda di verità, ribboccante di poesia.

**Werner KRAUSS - Karl L. DIEHL**

ne sono gli altri perfettissimi interpreti. - Produz. Ufa - Esclus. Enic.

## Oggi all'AMBROSIO REDENZIONE

Una trama di vibrante potenza emotiva e di suggestiva consistenza umana, nella quale agisce affiatatissimo un mirabile sestetto di interpreti:

Carlo **TAMBERLANI** - Mino **DORO** - Mario **FERRARI**
Vera **CARMI** - Loda **GLORIA** - Camillo **PILOTTO**

e ne trae, con arte possente, un acceso e drammatico contrasto di idee, di sentimenti e di passioni.
Prod. Martilla, Esel. Artisti Associati

**(...E le stelle stanno a guardare)** al Cinema Nazionale.

**DORIA: Ingrid Bergman** in «Verso il sole».

# RADIO

## Sabato 20 Febbraio

### PROGRAMMI SERALI

**SEGNALIAMO** in questi programmi: «La Traviata», opera in 4 atti di G. Verdi.

**PROGRAMMA A** — Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 559,5 — Ore 17: **Giornale radio.**
17,10: I cinque minuti del signor X.
17,15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.
17,40: Musica operistica.
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti.
19,15: Notizie varie - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: «Problemi delle categorie artistiche», conversazione del dott. D. Vicari.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segn. orario - **Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «**La Traviata**», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Margherita Carosio, F. Albanese, E. Marcheselli. Direttore maestro Gino Marinuzzi. «La Traviata», che appartiene al periodo aureo della maturità di Verdi (quando la scrisse, il grande maestro aveva 40 anni e in meno di 3 anni, fra il '51 e il '53 compose «Rigoletto», «Trovatore» e «Traviata»), andò in scena, come il «Rigoletto», alla «Fenice» di Venezia. Alla prima rappresentazione l'opera non ebbe successo... quasi un fiasco, attribuito, soprattutto, alla esecuzione infelice. L'insuccesso non impressionò affatto Verdi, il quale, sentendosi ben sicuro del fatto suo, pronosticò all'opera lunga vita. E fu, come si vede, buon profeta, perchè «Traviata», alla ripresa, dopo un anno, e sulle scene stesse veneziane, ebbe piena rivincita; ma è altrettanto vero che essa, da allora, e sono trascorsi 90 anni, entusiasma e commuove tutto il mondo. Si è detto della «Traviata» che essa è una elegia d'amore. Verdi vi ha, infatti, cantato l'amore in alcune pagine insuperabili e la figura di «Violetta» ha avuto dalla sua musica sensibilità di espressione quali d'uguali non se ne trovano in nessun'altra delle opere verdiane. — Negli intervalli: 1. Diego Valeri: «Venezia, città d'autore»; 2. Angelo Flavio Guidi: «La Santa del bollettino di guerra»; 3. (22,45 circa): Notiziario artistico. Dopo l'opera: **Giornale radio.**
23,20-23,30: Musica varia.

**PROGRAMMA B** — Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7 — Dalle 17 alle 20,20 (vedi progr. A).
20,30: Teraiglio - Variazioni sul tema: ◆ «Il primo impiego», di Fellini, di Marchesi e di Mighera. Interpreti: Lina Acconci, Miranda Bonansea, Giulietta De Riso, Gemma Griarotti, Giulia Mastina, Maria Paoli, Alda Zanchi, A. Anghinelli, C. De Cristoforo, N. Filogamo, M. Riva, U. Tortorini, A. Zanobini. Il tema di questo «Teraiglio» è tale da richiamare l'interesse di ognuno, almeno per via dei ricordi. Chi, infatti, o per un modo o per un altro, non s'è trovato, o presto o tardi, di fronte al problema del «Primo impiego»? Fellini, Mignera e Marchesi che, probabilmente, sono stati un giorno impiegati o pressoché all'impiego, si sono dati convegno a questo «Teraiglio» per contribuire ciascuno dal proprio punto di vista, alla soluzione del tema, ponendone in rilievo gli aspetti ora allegri ora amari!
22,15: Musica varia e notiziario (Pubblicità).
22,10: Concerto del violinista Arrigo Serato: 1. Veracini: «Adagio»; 2. Franck: «Sonata in la maggiore», per pianoforte e violino.
22,45: **Giornale radio.**
23-23,30: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

## Domenica 21 Febbraio

### PROGRAMMI DIURNI E SERALI

**SEGNALIAMO** in questi programmi: I Concerti sinfonici diretti l'uno dal maestro A. La Rosa Parodi, l'altro dal maestro Victor De Sabata; «Il viaggio di Stefano Blake», un atto (radiofonico) di R. De Monticelli.

**PROGRAMMA A** — Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 559,5: Ore 7,30: Notizie a casa dai militari combattenti — 8: S. orario - G. Radio — 8,15: Concerto d'organo — 10: Radio sociale.
11-12,15: Messa cantata - Spiegazione del Vangelo.
12,25: Musiche gradite (Pubblicità) — 13: S. orario - **G. Radio** — 13,10: «Il vostro nobile» di Lucio Ridenti (Pubblicità) — 13,40: Musica operistica — 14: **G. Radio** — 14,10: Radio Igea — 15: Radio Gil — 15,55: Cronaca di una partita del Campionato di calcio, Div. naz. serie A (Pubblicità) — 16-17: Notizie sportive — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 17,45: Canzoni e melodie — 18,25: Risultato delle partite di calcio serie C — 18,45: Riepilogo della giornata sportiva — 20: S. orario - **G. Radio** — 20,20: **Commento ai fatti del giorno** — 20,30: Colonne sonore (Pubblicità).
21: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, col concorso del violoncellista Benedetto Mazzacurati: 1. Frescobaldi: «Toccata», per violoncello e orchestra d'archi; 2. La Rosa Parodi: «Recitativo ed aria», per violoncello e orchestra da camera; 3. Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore».
22: Arrigo Benedetti: «Le insidie della conversazione» — 22,40: Canzoni in voga — 22,45: G. Radio — 23: Orchestra D'Angelo.

**PROGRAMMA B** — Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7 — Ore: Dalle 7,30 alle 15,30 (v. progr. A).
16: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ◆ **Concerto sinfonico** diretto da Victor De Sabata con il concorso del mezzosoprano Gianna Pederzini - Parte prima: Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore» (Eroica): a) Molto allegro, b) Andante, c) Scherzo, d) Andante - Allegro - Parte seconda: 1. Strauss: «Japanische Festmarsch»; 2. Gatti, «I canti fraterni», quattro liriche per canto e orchestra: a) Campane lontane, b) La giovinezza e lo spettro, c) La serenità di sprazzarti, di Fiorita di maggio (solista Gianna Pederzini); 3. Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta. Dalle 19,30 alle 20,30 (v. progr. A).
20,30: Orchestra classica diretta dal maestro Manno — 21: Orchestra Barzizza.
21,30: ◆ «Il viaggio di Stefano Blake», un atto di Roberto De Monticelli (novità). Interpreti: G. De Monticelli, C. Marchesini, A. Meroni, E. Piemonti, F. Farese, N. Bianchi, O. D'Angelo, N. Marcacci, G. Pestelli, W. Tincani, L. Grassoli. Questo atto novecentesco viene presentato come composizione perfettamente radiofonica, dove non soltanto si usano i mezzi specifici della radio, ma il motivo stesso fondamentale è connaturato alla radio: l'ombra di un uomo nel momento della sua morte, della liberazione definitiva, che fa una simbolica visita di congedo alla famiglia, all'ufficio, all'umanità, chiuso e mortificato dal fatto comune a centinaia di migliaia di uomini come lui di non essere mai stato notato, nonchè capito da alcuno nel suo lungo soggiorno sulla terra.
22,20: Orchestra Petralia — 22,45: G. Radio — 23: Canzoni e melodie.

**ANTICIPAZIONI:** «Turandot» di Puccini sarà trasmessa giovedì 25 (interpreti principali Gina Cigna, tenore Lauri-Volpi) — «Traviata» di Verdi, sarà ritrasmessa martedì 23 — «Fedra», tragedia in 3 atti di D'Annunzio, musica di I. Pizzetti, sarà diffusa dal «Verdi» di Trieste, sabato 27.

**VORREMMO ASCOLTARE:** «Dizioni di poesia, scelte fra le migliori del poeti nostri di tutti i tempi. Per esempio: «Piemonte», di Carducci, nella dizione di Ruggeri» (M. L. Genova) — Il valzer del «Faust» di Gounod e il valzer del «Cavaliere della rosa» di Strauss (V. C. Mantova).

**POSTA RADIO.** — A. D., Cremona. - La proposta ci sembra buona; ma vi consigliamo di farne diretta presentazione all'Eiar. — P. L., Modena. - Il maestro Gallo Coronaro ha legato soprattutto il suo nome ad un'opera assai bella, anche se dimenticata, «Festa marinara», premiata al Concorso Sonzogno del 1894.

## Il sorvegliante sorvegliato

### Rubava rame nello stabilimento dove doveva vigilare sugli operai

L'operaio Giacomo Baracco fu Francesco, abitante in via A. Filippa 21, quando era assunto in servizio da un grande stabilimento industriale riceveva delle precise istruzioni; sorvegliare sugli operai e far sì che così non indugiassero fra di loro, non rubassero, non facessero alcunchè insomma che turbasse il normale andamento del lavoro. Il Baracco prometteva ai superiori un lavoro redditizio e scrupoloso, senonchè tutto preso a vigilare sugli altri, dimenticava di sorvegliare se stesso. Un furto di rame era commesso pochi giorni dopo l'assunzione dell'impareggiabile sorvegliante, e nel corso delle indagini per addivenire alla scoperta del ladro si aveva fondata ragione di appuntare i sospetti sul Baracco. Trattandosi però di semplici sospetti, si decideva di far sorvegliare il sorvegliante che qualche giorno dopo veniva sorpreso con le mani nel sacco, nel sacco cioè dove il Baracco, continuando imperturbabile a rubare, riponeva altro rame dopo quello già sottratto. Il poco sorvegliante di se stesso era tratto in arresto dal Commissariato San Donato.

## Tre decessi alle Molinette

### In seguito a disgrazie

Nella giornata di ieri tre decessi si sono verificati alle Molinette di persone rimaste accidentate in disgrazie delle quali erano rimaste vittime nei giorni scorsi. Alle 3 del mattino è deceduto il cinquantacinquenne Battista Accomasso fu Domenico, abitante in via Frabosa 16. Il poveretto, mentre si trovava in regione Millefonti era accidentalmente caduto riportando la frattura della base cranica.

La sarta Maddalena De Mattei fu Federico, di anni 51, accidentalmente feritasi cadendo, è deceduta nel primo pomeriggio.

Tale Renato Parciuti fu Ercole, di 68 anni, fattore, è deceduto ieri sera in seguito a tossiemia, conseguenza della grave frattura esposta di un femore, ferita riportata cadendo per le scale della sua abitazione in via Mazzini 44.



## Come passare le serate?



# PASSATEMPO

### IL GIOCO DEL RE

NB. - Passando da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi (un passo per volta in ogni direzione) legare opportunamente le lettere in modo da formare un noto proverbio.

### CROCE MAGICA

Disporre nelle caselle vuote nuove lettere che formino, con quelle già inserite, parole che possano leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

1) Il male del muletto
2) Si rompe colla decisione
3) Agnello romano
4) Dove si tengono gli specioli e dove stava un tempo l'orologio

**SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri**

Il tavo
Frin

*Il creatore della "Leggenda Valacca,,*

# Il piccolo Gaetano Braga

## ragazzo irrequieto e musicista precoce

*La Trouvère... La Trouvère... La Trouvère... In quello scorcio dell'anno 1856, a Parigi, non si parlava d'altro. Alfonso Royer, direttore dell'Opéra, andava preparare uno spettacolo con tutti i necessari sacramenti. Perciò, annunci mirabolanti alle contrade, interviste, indiscrezioni, e l'autore a Parigi per curare le prove della sua opera che, nella traduzione di Emilien Pacini, stava per affrontare il giudizio del pubblico francese. Ma se procedeva a tratto sereno la parte pubblicitaria, era tenuto ben celato un preoccupante retroscena che toglieva a Verdi la pace. Sì, l'allestimento scenico, i cori, l'orchestra, tutto procedeva abbastanza bene. Gli interpreti, dalla Borghi-Mamo al Gueymard, al Bonnehée, ci si erano buttati d'impegno, ed il compositore, seguendo la tradizione dell'Opéra che in ogni opera voleva anche i ballabili, aveva aggiunto, dopo il coro dei soldati al terzo atto una danza in quattro parti per il virtuosismo delle allieve della celebre scuola del Teatro. Ma incombeva un grosso guaio: la mancanza di un soprano drammatico per la parte di «Leonora». Nessuna delle cantanti scritturate soddisfaceva Verdi. E per quante ricerche si fossero fatte e si andassero facendo, non una Leonora spuntava all'orizzonte. Situazione, quindi, di giorno in giorno sempre più allarmante, che minacciava di farsi disperata.*

*Ed ecco che una mattina si annuncia al Maestro che Monsieur Pantalon aveva urgente bisogno di parlargli. Pochi minuti dopo, trafelato, ansante, sibilante, appare nella stanza, col suo caratteristico aspetto faunesco, il violoncellista Gaetano Braga che gli amici, infranciosando scherzosamente il nome, invece che Braga, chiamavano «Pantalon».*

*— Maestro — egli attacca a bruciapelo. — O io sono l'ultimo degli imbecilli, e non lo sono, specie in fatto di musica, o la vostra Leonora l'ho scoperta, c'è.*

*— E si chiama?*

*— Che importa un nome che non dice niente, se a quel nome corrisponde una voce che dice tutto, secondo i vostri desideri che conosco?*

*— Possibile?*

*— Ve lo posso assicurare. Si chiama Deligne-Lautere, l'ho sentita in un concerto nella sala Herz, dove anch'io suonavo. Abita in due modeste camere della Chaussée D'Antin. E' disposta a fare un'audizione quando e dove volete...*

*— All'Opéra....*

*— Benissimo: all'Opéra.*

*— Ne sarà tempo sprecato.*

*— Magari no... Ne avete ormai sentite tante, che una più una meno...*

*— Giustissimo. Fissiamo per oggi nel pomeriggio.*

*La sala di prova del teatro, pareva la sede d'un Tribunale. Troneggiavano giudici Giuseppe Verdi e Royer. Intorno una decina di satelliti. In un angolo, sicuro del fatto suo, Gaetano Braga. La Deligne che egli aveva molto sommariamente informata, attaccò con vigore un pezzo qualunque. Qualche minuto dopo Verdi si alza, s'avvicina ad Alfonso Royer, gli sussurra all'orecchio: è la donna che occorre. Scritturatela subito.*

*La sera del 12 gennaio 1857, al clamoroso successo del Trovatore si legò il nome della Deligne, e per di più, qualche anno dopo, la cantante diventò la signora Gueymard sposando il più celebre Trouvère protagonista.*

*— Povero Braga! — era questa la frequente interiezione del violoncellista, su qualunque evento lieto o triste che lo riguardasse — povero Braga, egli andava ripetendo. — Ecco in un colpo solo compiute due buone azioni: un gran successo e un felice matrimonio.*

*E Verdi, quando parlava di lui con gli amici lo definiva: «un buon ragazzo che non sa mai star fermo».*

### A San Pietro a Maiella

*Infatti, lo star fermo non era nel suo temperamento randagio e zingaresco che lo condusse a girare mezzo mondo.*

*Nato nel '29 a Giulianova d'Abruzzo, avviato agli studi in seminario dai genitori poveri che sognavano di far di lui un canonico, invece che declinare il latino, cominciò a cantare come un usignolo. La sua fresca voce di soprano, la sua prodigiosa facilità ad imparare arietta di canzoni, attrasse la curiosità della Duchessa D'Atri, principessa Giulia Colonna di Stigliano che villeggiava, durante i mesi estivi, nel suo castello d'Abruzzo. E quel precoce istinto musicale del fanciullo la spinse a vincere l'ostinazione della famiglia Braga assegnando al ragazzo sette ducati al mese perchè fosse mandato a Napoli a studiare canto in San Pietro a Maiella dove Mercadante aveva sostituito nella direzione del Conservatorio il defunto Zingarelli. Superato l'esame d'ammissione, essendo risultato il primo in graduatoria, il piccolo Gaetano entrò nell'Istituto con tutti i vantaggi che il collegio gli dava. Ma mentre la sua alta protettrice scattiva l'orgoglio di non essersi ingannata, l'allievetto di canto capì, dopo due o tre mesi, che la sua voce si stava già falsando e quello studio non sarebbe giovato nel futuro per aiutare i suoi genitori. Ed ecco che il destino gli venne stranamente incontro, come se, fino da allora, intuisse nell'aria la musica indefinita di quella «Leggenda Valacca» che tant'anni dopo doveva rendere celebre il suo nome.*

Donna Giulia Colonna, duchessa d'Atri, che mandò il piccolo Braga a studiare nel Conservatorio di Napoli

*Ricordate?*

*O quali mi risvegliano*
*dolcissimi concenti...*

*Vicino alla Camerata dei piccoli dove Braga dormiva, nell'ora della siesta un alunno vegliava per studiare. Era costui un allievo della scuola di violoncello e si chiamava Labocetta.*

*Le melodie che traeva dal suo strumento parevano trasportare in un regno di sogni il giovinetto cantore affascinato. Sul letto, ad occhi spalancati, seguiva quel suono che gli apriva la visione d'una corte d'angeli che facessero ala al suo cammino fra le nuvole, verso il paradiso.*

### Il primo saggio

*Un giorno, all'improvviso, il suono cessa. Una porta si apre. Succede un gran silenzio. Evidentemente Labocetta è uscito. Braga pensa a quella stanza vuota, al violoncello muto e abbandonato. Una tentazione irresistibile lo invade: balzar dal letto, così, in camicia, scivolare di là, impossessarsi del magico archetto, provar l'incanto di cavare voce dalle corde tese. Al pensiero segue immediatamente l'azione. Ma la sua stonata che ne esce è sopraffatta da un'altra voce irata ed imperiosa:*

*— Che fai tu qui nella mia stanza?*

*Braga atterrito balza in piedi per scappare. Troppo tardi: due violenti ceffoni lo intontiscono. Non può reagire. Un sorriso piangente tra le lagrime gli erra sulle labbra. E quel sorriso infantile disarma e intenerisce il Labocetta. S'avvicina al fanciullo, l'accarezza, gli chiede dolcemente:*

*— Vuoi che t'insegni?*

*— Dio ti benedirà.*

*— Lasciamo stare Iddio, e stabiliamo un compenso.*

*— Che compenso potrei mai darti io?*

*— Subito fatto: tu mi cedi ogni giorno, in refettorio, la tua porzione di carne e così mi paghi le lezioni.*

*Il piccolo accetta con entusiasmo. L'altro insegna e mangia. Braga digiuna e impara.*

***

*Un mese dopo, la sua Camerata deve dare un concerto di saggio, perchè Mercadante la giudichi. Il pezzo scelto è la sinfonia della Semiramide rossiniana. S'è ammalato il ragazzo che doveva suonare la parte del violoncello. Quando il destino ci si impunta, tutto se ha da andare liscio, scorre su rotaie lubrificate. Braga si offre di sostituirlo. Nessuno gli crede. Insiste. Viene sottoposto a una prova. Sorpresa, sbalordimento. Rumorosamente acclamato, fa parte dell'orchestra.*

*Mercadante non lo sa, ma per fortuna ci vede poco. Stando vicino al direttore non avrebbe notata la sostituzione. Viceversa la nota subito. Dopo poche battute domanda a bassa voce:*

*— Chi è quel ragazzo con tanti capelli che si dimena tutto suonando il violoncello?*

*Gli rispondono: — E' Braga.*

*— Braga! — ribatte, stupito, il Direttore. — Ma Braga non è allievo di canto?*

*— Vi garantisco, è lui. Andategli vicino e vi convincerete.*

*Novello San Tommaso, passo a passo, Mercadante è alle spalle del ragazzo, senza, per fortuna, che costui se ne accorga. La Sinfonia procede. Il direttore segue attentamente sul leggio la parte eseguita senza il più lieve errore dall'allievo. Quand'è finita, l'afferra per il ciuffo dei capelli, lo squassa in segno di approvazione. Gli ordina:*

*— Tra mezz'ora t'aspetto nel mio studio.*

*Il Braga corre su. Mercadante non è solo. C'è un altro signore, che si chiama Nicola Gagliano, fabbricante di strumenti, al quale dice:*

*— Prendi le misure per fare un violoncello adatto a questo ragazzo, che un giorno ti saprà onorare.*

*Su quello strumento, Gaetano Braga, per due anni consecutivi, studiò otto ore al giorno, sotto la guida del professor Ciandelli. E nel 1846, fu il Mercadante stesso che volle presentare l'allievo in una Accademia musicale onorata dalla presenza del Marchese Sant'Angelo, Ministro di Ferdinando II. Successo strepitoso. Alte lodi particolari del Ministro, stupito che un giovinetto appena sedicenne potesse eseguire con sì perfetta tecnica e maestria una Fantasia per violoncello e grande orchestra tratta dall'opera «Il Bravo».*

*La preziosa protezione del Mercadante, da quel giorno si intensificò. E sotto la sua alta paterna guida, Gaetano Braga fu avviato allo studio della composizione.*

*Dalla stesura di un primo piccolo corso di solfeggi, passò a una cantata intitolata «Saul», a una Messa a quattro voci, ad una infinità di Fantasie per violoncello e piano che si eseguivano l'una dopo l'altra nei pubblici saggi del Collegio.*

*Quando egli ne uscì, vi rimase il piccolo strumento fabbricato dal Gagliano, anche oggi conservato nel prezioso Museo di San Pietro a Maiella.*

**Giuseppe Adami**

(Continua).

## Un macchinista impazzito lancia la locomotiva contro un treno viaggiatori

Buenos Aires, sabato matt.

Il macchinista Pedro Garcia che aveva preso servizio alla stazione di Cartagena insieme al fuochista Antonio Alegro, dopo aver lavorato per circa due ore, improvvisamente incominciò a dar segni di inquietudine e il fuochista si accorse che certi movimenti del suo compagno erano febbrili e disordinati. Non ebbe però tempo di chiedere ragione di questa inquietudine nel macchinista, poichè questi, abbassata di colpo la leva di comando, lanciò la macchina a tutta velocità, passando a corsa folle davanti alla cabina di scambio ed infilando un binario sul quale in senso inverso procedeva verso la stazione ad una distanza di non più di due miglia, un treno viaggiatori.

Il fuochista, intuito con terrore che stava avvenendo qualcosa di tragico, tentò di frenare la corsa, ma appena l'Alegro si avvicinò alla grande leva di comando, il Garcia, pazzo del tutto, gli si avventò contro e lo abbattè a furia di pugni e schiaffi sul viso e sulla testa. Dopo di ciò il pazzo aumentò ancora la corsa, ma naturalmente per pochi istanti, poichè il treno viaggiatori sopraggiungeva, fortunatamente a velocità ridotta, data la vicinanza della stazione. L'urto fu tuttavia terribile. La macchina investitrice si incuneò con orribili schianti nella locomotiva investita. Si udirono due formidabili esplosioni: le caldaie delle due macchine erano scoppiate. Ne seguirono scene di terrore: si debbono lamentare una diecina di cadaveri orribilmente maciullati.

## I doni del P. N. F. alle truppe italiane in Grecia

Atene, sabato sera.

E' giunto il treno assistenza recante doni offerti dal direttorio nazionale del partito alle truppe italiane in Grecia. La distribuzione dei doni ha avuto inizio dagli ospedali militari dell'Attica ed è stata effettuata dall'ispettore dell'O.N.D. di Grecia che rappresentava il partito. La distribuzione ha dato luogo ad acclamazioni al Duce e ad espressioni di gratitudine da parte dei soldati.

# In una base aerea di guerra

Ultime verifiche ad un apparecchio in partenza per una missione di guerra.
(Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

# ULTIME — STAMPA SERA

*SANGUE, LINFA D'AMORE*

## Salvata da una trasfusione s'innamora senza conoscerlo dell'occasionale "donatore,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

In America si escogitano sempre cose nuove per mantenere la tiratura dei giornali ad un alto livello e [...] l'attenzione dei loro milioni di lettori. Adesso, per esempio, gli americani si appassionano ad una questione pseudo scientifica che un abile giornalista ha saputo suscitare. Una donna, certa Winnie, tempo addietro si trovava al volante della sua auto, allorchè le capitò un incidente che la mandò a sbattere contro un albero: si aprì la vena di un braccio e la poveretta perdette una enorme quantità di sangue. Venne alla fine trasportata in un ospedale, dove le si dovette praticare d'urgenza una trasfusione di sangue che la salvò.

Winnie, risanata, sentì dentro di sè uno strano calore e volle sapere l'indirizzo del donatore di sangue. Era questi un certo William Forrest, ammogliato, con tre bambini. Winnie gli si presentò e gli dichiarò di essere follemente innamorata di lui. La cosa era inspiegabile, perchè i due prima non si conoscevano affatto; e allora vollero ragionarci sopra. Giunsero così alla conclusione che era un effetto della trasfusione di sangue. Non ci volle altro per attirare la attenzione del pubblico.

Furono consultati medici, psicologi, cartomanti e via dicendo. Ci fu chi disse che il sangue immesso nelle vene di una persona estranea ha il potere di infiammare questa d'amore per il donatore e si trasse così la conseguenza che il sangue non sarebbe altro che l'antico elisir d'amore delle leggende.

Gli scienziati affermano invece che gli ormoni introdotti con una trasfusione di sangue nelle vene altrui non possono avere tanto potere e, in ogni caso, dopo qualche tempo vengono assimilati dall'organismo, che toglie loro ogni carattere di estraneità.

Un psicologo afferma, a sua volta, che nel sangue è contenuta una parte di anima invisibile la quale non si assimila mai ma che agisce invece in maniera affettiva sull'anima del corpo che riceve il sangue estraneo.

I giornali si sono impossessati della cosa, sono stati fatti *referendum* e sono uscite pubblicazioni varie sulla questione.

Abili impresari hanno perfino organizzato, secondo quanto riferiscono corrispondenti inglesi, delle agenzie matrimoniali con la trasfusione di sangue prima del fidanzamento, al fine di garantire la perfetta armonia fra i due futuri coniugi. Un potente gruppo giornalistico pubblica adesso tutti i giorni una cronaca dettagliatissima della vita di Winnie e di William Forrest, che, si dice, hanno finito con l'amarsi follemente come non si era mai visto prima in quel paese. Le masse si appassionano a queste cose in America e i giudei finanziatori dei trust giornalistici fanno grossi affari.

C. C.

## Il pericolo comunista in una sentenza del Tribunale di Losanna

Berna, sabato sera.

Il tribunale penale di Losanna ha emesso una sentenza contro numerosi comunisti che svolgevano attività sovversiva nel territorio della Confederazione in contrasto con quanto disposto dalla legge 26 novembre 1940 la quale proibisce l'esistenza di un partito comunista entro i confini dello Stato federale.

Interessante è la motivazione della sentenza stessa la quale afferma che il partito comunista costituisce per la Svizzera un pericolo doppio sia nei riguardi interni che in quelli esterni, poichè esso è alle dipendenze della Russia sovietica e dell'internazionale comunista le quali vogliono realizzare la rivoluzione mondiale. Il partito comunista della Svizzera non soltanto non ha disarmato ma ritiene sia giunto ora il momento propizio per una intensificata attività sovversiva.

La motivazione della sentenza chiude affermando testualmente: «La nostra neutralità non permette che noi diventiamo il focolaio del movimento rivoluzionario. E' questa la prima volta che il principio della neutralità viene espressamente messo in rapporto alla lotta interna della Svizzera contro il comunismo. Per la prima volta tale principio, il quale inteso nella sua portata strettamente giuridica dovrebbe soltanto servire a tener lontano il paese dalla guerra combattuta, subisce una interpretazione estensiva nel campo politico, non soltanto nel senso di garantire la propria sicurezza interna, ma anche nel senso di dover sopprimere i possibili pericoli nell'interesse degli altri paesi. Il fatto che la Confederazione svizzera per venti anni si è sempre decisamente rifiutata di riallacciare normali rapporti diplomatici con la Russia sovietica, costituiva già una notevole restrizione al principio della neutralità politica. Le misure interne della Confederazione contro l'attività comunista nella Svizzera confermano la constatazione che nei confronti del bolscevismo non è possibile mantenere assoluta neutralità.

## Un apparecchio per la radio trasmissione di piani di costruzioni e di carte

Berlino, sabato sera.

E' stato sperimentato con successo un apparecchio per la trasmissione radio, a mezzo di segni convenzionali, di piani di costruzioni e di carte esplicative di ogni genere.

Si rileva che tale apparecchio si dimostrerà particolarmente utile ai fini della collaborazione tecnica con il Giappone oltre che nel campo militare per la trasmissione di ordini specialmente per l'artiglieria.

LUCE E MAGNETISMO

## Importanti nuove esperienze del prof. Quirino Maiorana

Bologna, sabato sera.

Notissimo nel campo della fisica, il prof. Quirino Maiorana della nostra R. Università ha fatto all'adunanza accademica della classe di scienze fisiche una relazione sulle nuove ricerche in magneto-ottica che egli ha eseguito sviluppando le altre sul magnetismo terrestre già compiute.

I quattro fenomeni conosciuti in proposito hanno un'importanza grandissima: il primo di Faraday servì a gettare le basi per stabilire gli intimi legami esistenti fra luce ed elettricità. Il prof. Maiorana, dopo essersi occupato più volte di questi fenomeni, ora ha ripreso lo studio del fenomeno Faraday e dell'altro che è a questo connesso, e che si chiama effetto Kerr. In tutti questi casi si tratta di cambiamenti di posizione del piano di vibrazione della luce, sotto l'azione del campo magnetico. Le esperienze del prof. Maiorana lo hanno portato a realizzare dispositivi che hanno una sensibilità mille volte maggiore di quelli usati da Faraday e dagli altri sperimentatori che seguirono in tutto il mondo. Tali dispositivi si basano sull'uso di cellule fotoelettriche e di valvole termoioniche (pentodi). Con ciò egli può far vedere il verificarsi dell'effetto Faraday appena col passaggio di correnti elettriche dell'ordine del milliampere o pur anche sotto l'azione del campo magnetico terrestre. Sensibilità analoghe si hanno per l'effetto Kerr, che consiste nell'esame della luce riflessa da uno specchio magnetizzato. Inoltre egli è riuscito a dimostrare l'esistenza dell'effetto Faraday anche in tenui spessori di aria alla pressione atmosferica. Il metodo del Maiorana consentirà di osservare la misura dell'effetto Kerr non solo nei metalli ferromagnetici ma anche per riflessione su qualunque altro metallo non magnetico. Queste esperienze del prof. Maiorana, oltre al grande valore dottrinale teorico, avranno delle importanti applicazioni pratiche.

L'UOMO NELL'OMBRA

## Fingeva di dormire vicino al pollaio...

Como, sabato sera.

Il giovane Ambrogio Fossati, di anni 16, da Cantù, la sera del 17 novembre scorso rincasando verso le ore 24, nell'attraversare il cortile udiva alcuni rumori provenienti dal pollaio. Si avvicinò per vedere cosa succedesse e constatò che un ladro aveva scardinato due assi costituenti l'apertura del pollaio allo scopo evidente di rubare i volatili. Due oche, anzi, erano già uscite dall'apertura praticata. Girando attorno al pollaio il Fossati sorprese accovacciato nell'ombra un uomo che fu poi identificato per il pregiudicato Ernesto Tettamanti di Vincenzo di anni 38 da Cantù. Alla richiesta del Fossati cosa stesse facendo, il Tettamanti disse che si era coricato vicino al pollaio per dormire. Denunciato per furto con duplice aggravante il Tettamanti è stato ora condannato dal Tribunale ad anni uno di reclusione ed a lire 1000 di multa.

DIETRO E DAVANTI LE QUINTE

## Come si vestono gli attori

*Una volta non vi era cultore delle Muse, delle cosiddette «arti belle» che non portasse i pantaloni larghi, il berretto alla Velasquez e la cravatta alla Vallière. Pantaloni, berretto e cravatta, aggiunti a un paio di baffi e al pizzo, formavano un figurino creato da Murger, immortalato dalla sua «Vie de Bohème», che bastava a far riconoscere gli artisti. A somiglianza degli artisti, anche gli attori avevano un modo di vestire tutto proprio che li distingueva dal resto dell'umanità. Io credo che le rinomate fabbriche dei tessuti inglesi di Biella avessero, fino a qualche tempo fa, un reparto speciale per la confezione di stoffe per gli attori, e credo fermamente che da questo reparto siano sempre uscite quelle inverosimili stoffe fantasia a quadretti e a losanghe che hanno formato la gioia e l'orgoglio di diverse generazioni di attori.*

*Oggi non si vedono più quei pantaloni a quadretti bianchi e neri, quei completi color tabacco a righe, quei panciotti inverosimili ricamati a mano che servivano egregiamente per la scena e per uscire a passeggio nelle belle giornate festive... Oggi nemmeno i guitti usano dei vestiti tanto «teatrali» e così eccentrici.*

*L'abitudine, forse, di recitare con naturalezza, di presentare alla ribalta uomini comuni vestiti come noi, privi di qualsiasi ricercatezza, ha fatto sì che questo modo d'abbigliarsi scomparisse quasi del tutto. Ma se nelle linee generali l'attore ha perduto la «teatralità», nei piccoli particolari si riconosce sempre e benissimo. Non parlo, s'intende, degli attori di grido, o anche di quelli che vivono in compagnie primarie, ma di quelli che recitano in provincia o nei teatri dei sobborghi, di quelli che, per essere stati per delle intere generazioni dei figli d'arte, hanno il viso caratteristico delle persone che vivono sulle tavole di un palcoscenico; di quelli che usano ancora il birignao e recitano con enfasi melodrammatica; di quelli, infine, che credono al valore degli applausi del pubblico di Vallato di sopra, o all'efficacia della critica dei fogli di Roccacannuccia di sotto. Questi paria dell'arte, questi umili cultori di Tespi, che non portano più i pantaloni a quadretti o i panciotti ricamati in lana, non hanno perduto del tutto la abitudine alla scena. L'orpello è rimasto attaccato a loro come il bisogno di fingere, così che vanno in giro con prosopopea facendo ballonzolare sull'epa incipiente (malattia, signori, malattia e non grasso...) delle enormi catene da orologio munite di mazzetti di ciondoli, accurati lavori di galvanoplastica di orefici specializzati nel similoro. Se li interrogate vi diranno, con falso tono di modestia, che la catena è il regalo di una serata d'onore (quella sera recitavo l'«Amleto»!) e, meglio ancora, il discreto regalo di una donna innamorata pazzamente.*

*Gli attori, «signori», invece vanno in giro vestiti come i comuni mortali e, come negli altri è il bisogno di farsi notare, in questi è il bisogno di passare inosservati. Questo bisogno di mettersi in vista per gli uni e di nascondersi per gli altri è dato, come ho già detto, dal sistema di recitazione in primissimo luogo e dal luogo dove vivono, in seconda ipotesi. E si capisce. Mentre una intera classe vive in provincia, luogo dove il tempo si ferma in una calma sonnolenta ed è abituata (tanto, per non fare che una ipotesi) a riscuotere gli applausi di fanciulle sentimentali che piangono disperatamente sulle sorti delle «Due orfanelle», l'altra classe di attori vive in un ceto raffinato, fra gente difficile di gusti, in una condizione assolutamente cerebrale.*

*Questo per gli attori.*

*Non più difficile è l'analisi per il modo di vestirsi delle attrici. Le attrici, bisogna riconoscerlo, sono molto più raffinate degli uomini e, prima di mettere in evidenza la loro l'artista, mettono in evidenza la donna. Su questo punto, tanto le «guitte» quanto le «dive», sono assolutamente d'accordo. Al più si può essere una differenza fra loro sulla scena, perchè mentre in provincia ci si veste, in città ci si spoglia. Non resta a questo punto che farsi una domanda: «Come si veste..., anzi come si spoglia un'attrice in scena?».*

*Henry Becque avrebbe risposto con semplicità: «L'attrice in scena si spoglia con grazia».*

Testo e disegni di

**Onorato**

«l'attrice si spoglia con grazia»

Gli attori «signori» vanno in giro vestiti come i comuni mortali...

... quelle incredibili stoffe fantasia a quadretti e losanghe...

## Vogliamo scriverci?

**Mamma, Salame.** — *Ho quattro ragazzi, uno più vivace e discolo dell'altro, che scorrazzano dove possono e, spesso, mi tornano a casa, tutti sporchi se non addirittura stracciati. Io dico che, in tali circostanze, quattro sculaccioni ci stan bene e mio marito, che dovrebbe invece essere il braccio esecutore, fa il neutrale quando non brontola. Chi di noi due ha ragione?*

R. — Pare che, nel corpo dei bambini, il punto al quale lo stimolo sia particolarmente sensibile all'efficacia dei buoni insegnamenti, quello hai ragione tu, la linea puramente teorica. Per non turbare troppo tuo marito, puoi ridurre la pena a metà: invece di quattro sculacciate, due. D'altronde non dimenticare che i bambini han bisogno di sfogo naturale, indipendentemente dalla crudeltà di sapone e dai «punti» per il vestiario. Se dovessero pensare ad argomenti così seri, invecchierebbero innanzi tempo. Voglio infine ricordare che il Papa Paolo II (1464-1471) introdusse a Roma l'uso delle corse per gli ultimi otto giorni di carnevale: vi erano di cavalli, di cavalle, di asini, di bufali, di vecchi, di adolescenti, di giovanetti e di ebrei, una per giorno. Il Papa assisteva dalla porta della Chiesa di San Marco e, alla fine, regalava una piccola moneta d'argento (carlino) a quei ragazzetti che erano più sporchi di fango nelle vesti e nel viso.

**Milite, Torino.** — *Quanti sono veramente i colori dell'arcobaleno e come si forma?*

R. — Secondo i fisici sono sette, e pare sia fosse scoperto da Claudio Tolomeo (II sec. dopo C.). Secondo i poeti (per es. Virgilio e Ovidio) sono mille. Secondo me hanno ragione i poeti, dato che l'occhio della fisica si contenta di sette per l'impossibilità pratica di distinguere gli altri. Perchè l'arcobaleno si formi, occorre che ci siano nubi, che piova e che il sole risplenda in opposizione alle nubi stesse.

**Mario F. - Torino.** — *Non sono poi tanto brutto, e non ho alcun difetto fisico, eppure non sono mai riuscito ad avere la fidanzata, pur avendo fatto la corte a cinque o sei ragazze.*

R. — Insistere. Nel «bussate e vi sarà aperto» del Vangelo, c'è implicito un invito alla costanza, anche se, nel caso specifico, è sempre la donna che sceglie ed è quindi inutile l'assalto. Vuol dire che ti terrai viva la tua candidatura e un giorno...

**Antonucci**

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

# In una sala d'aspetto

La signora entrò con la veletta abbassata e il fazzoletto appoggiato alla guancia, ma Enrico la riconobbe di colpo: era Flaminia. Per quanto non la vedesse da più di sei anni ne portava sempre impressa in cuore la fisionomia, ma a dir la verità, ora che ella stava seduta sullo sfondo della chiara finestra quella fisionomia appariva alterata da un sensibile gonfiore.

Enrico sospirò: anche Flaminia soffriva di mal di denti. Erano purtroppo passati i bei tempi quando, insieme, divoravano noci e nocciuole, schiacciandone i gusci sotto i molari robusti, bene infissi nelle rosse gengive.

Eh sì... Ormai la quarantina era raggiunta. Tutto lo dinotava. Ella aveva già dovuto ritoccarsi i capelli (quel biondo fulvo non era il suo), un poco gli occhi (quel nero brillio delle ciglia non era naturale), molto il colorito delle gote e delle labbra. Lui, a sua volta (si vedeva riflesso nello specchio), non trovava rimedio alla calvizie, e le terribili «zampe di gallo» gli graffiavano inesorabilmente le tempia.

Rimase un istante indeciso se avvicinarsi o no a Flaminia per salutarla. Ella continuava a tenere la mano appoggiata alla guancia deturpata. Certo non poteva farle piacere che il suo antico ammiratore la scorgesse in quel momento. E d'altra parte anch'egli si sentiva un po' giù di tono: un dente, provvisoriamente otturato gli doleva, dal vuoto rimastogli da quello che gli era stato estirpato il giorno prima, usciva, quand'egli parlava, un noioso fischiolino. Ma, mentre già stava per rinunciare all'incontro, i suoi occhi s'impigliarono in quelli di Flaminia, e quegli occhi si salutarono prima delle bocche.

A lui non restò che di alzarsi e venire ad inchinarsi innanzi a lei.

— Oh, finalmente Flaminia, qual buon vento!

Sentì subito che la frase stonava.

— Un vento cattivo, Enrico — ella rispose con una smorfia che voleva essere un sorriso. — Soffro terribilmente. Da una settimana non prendo sonno.

Aveva infatti le palpebre pesanti di stanchezza. Egli le sedette accanto. La sala d'aspetto del rinomato studio dentistico in cui si trovavano, era affollata, ma essi avevano l'impressione d'essere soli... Le loro memorie, come un baluardo, li isolavano da tutti. Si guardarono prima di sfuggita, poi apertamente.

— Mi trovate molto cambiata, Enrico! Non ci vediamo da anni.

— No... — egli negò cavallerescamente a lei, ma a se stesso non poteva negare che il tempo era stato nemico a Flaminia. Una sola cosa le aveva donato: un po' di dolcezza. Tutto era più tenero, più remissivo: l'aspetto, l'atteggiamento. Si sarebbe detto che l'naso, diventato quasi umile, lei, così proterva un tempo! Ma forse era il mal di denti a domarla.

— Oh, Enrico, sono così sola!

Egli sapeva che a Flaminia erano toccati, in quegli anni, lutti dolorosi.

— ...troppo sola... e la solitudine è una triste nemica: ci ripieghiamo in noi stessi, e il pensiero ruba le nostre energie...

Cercava di sorridere, pronunciando quelle melanconiche parole, ma la gota enfiata non le permetteva quell'espressione di serenità.

Povera Flaminia! Certo non era più quella d'una volta.

Ripensò alla bocca di lei com'era qualche anno prima: abbagliante, provocante. Perchè non aveva baciato quella bocca! Perchè non l'aveva costretta a pronunciare il «sì» nuziale!

Fra tutte le donne apparse nella sua vita, Flaminia era stata quella che gli era piaciuta di più.

Ella continuava a narrare. Pareva volesse difendersi, innanzi a lui, delle offese che gli anni le avevano recato.

— ...e quando si è così soli, si è deboli, Enrico. Tutto ci piega e ci abbatte.

Ora egli provava una sottile pietà: verso di lei e verso se stesso. Sì, la solitudine è una tetra nemica, quando la giovinezza volge al tramonto. Certe trafitture nevralgiche, certi reumi insistenti che lo infastidivano, non erano, ad esempio, il retaggio di un troppo prolungato soggiorno in una pensione malsana, da cui, per inerzia di scapolo, non era riuscito per anni a liberarsi! Certe inappetenze, certi disordini gastrici, non erano dovuti al monotono pasteggiare in albergo!

Ma, sì, anche Flaminia lo guardava, a sua volta, con pietà. Anzi, l'occhio sinistro, rimpicciolito dall'enfiagione, era velato da una lacrima. Mal di denti o pietà di prossimo? Pietà di prossimo, o meglio, di lui, certamente, chè era troppo vivo l'interesse con cui ella lo scrutava. Ma, caso strano, egli non provava disagio per quell'esame. Gli pareva che lo sguardo di Flaminia accarezzasse le sue rughe, la sua calvizie e gli dicesse:

— Vedi, Enrico, se noi fossimo sempre vissuti l'uno accanto all'altro, a questi insulti del tempo avremmo fatto l'abitudine, non li noteremmo, forse, nemmeno più.

La sala d'aspetto lentamente si sfollava. S'avvicinava il loro turno. Ella disse ancora una frase graziosa.

— Questo grato incontro mi ha alleviato la tremenda nevralgia.

— Cara, cara Flaminia! — egli sibilò dal vuoto del dente estirpato il giorno prima. E subito dopo: — Durerà a lungo la vostra cura?

— Tutti i giorni, alle tre, per una settimana almeno...

— Bene! — egli rispose raggiante, levandosi in piedi, poichè il dottore gli accennava, di su la porta — Arrivederci dunque a domani.

E tra di sè pensava: — A quarant'anni c'è niente di straordinario che un fidanzamento abbia il suo preludio nella sala d'aspetto d'un dentista.

**Camillo Berra**

STAMPA SERA

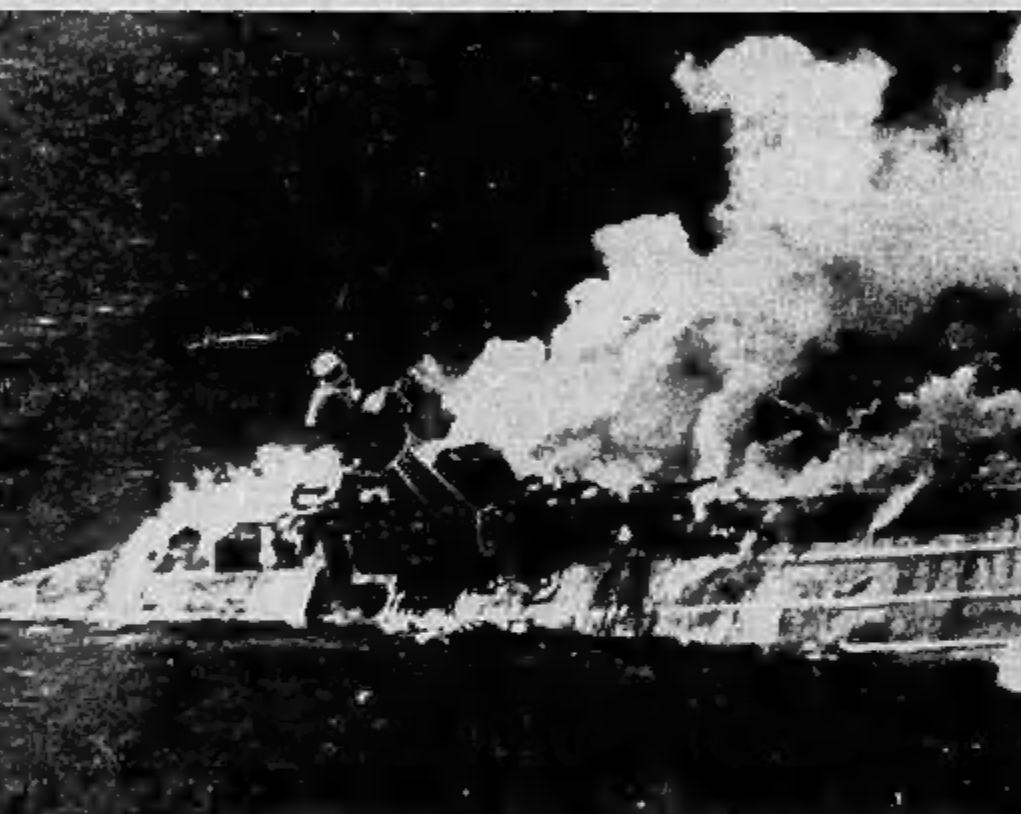
## Cannoni tedeschi che tuonano nella notte

Un attacco delle forze sovietiche sta per essere lanciato contro le linee tedesche; l'intenso fuoco di interdizione delle artiglierie germaniche illumina la notte con i suoi bagliori

## Festa a bordo pel passaggio dell'Equatore

A bordo di un incrociatore ausiliario tedesco in crociera di caccia nell'Atlantico viene festeggiato allegramente il passaggio della linea equatoriale. Ecco i componenti l'equipaggio nei più buffi costumi durante la tradizionale cerimonia

## Il delitto contro l'Europa

I sinistri rappresentanti del pluto-giudaismo scatenano il barbaro colosso russo contro l'Europa (Dal « Kladderadatsch »)

## L'affondamento della portaerei inglese "Hermes,,

Questo eccezionale documento fotografico ci mostra la fine della grossa portaerei inglese « Hermes », avvenuta l'anno scorso nei pressi della base di Trincomalee, nelle acque dell'isola di Ceylon. Colpita duramente dai bombardieri nipponici, la nave affonda fra nembi di fumo; la prua è sommersa e l'acqua sta già raggiungendo il ponte di lancio per i velivoli

## Gioventù Femminile Portoghese

Giovanette della Gioventù Femminile Portoghese fotografate mentre prestano la loro opera in un posto di pronto soccorso

# STAMPA SERA — ULTIME

### Cinque pasti e un digiuno

# Vive apprensioni a Londra per il fermento in India

*Si accusa il Vicerè di avere esagerato nella intransigenza - Necessità di correre ai ripari*

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(*S.*). — I medici che assistono Gandhi non celano la gravità del suo stato. Restano costantemente al suo capezzale ed hanno proibito qualsiasi visita. Molti amici che avevano avuto l'autorizzazione dal Governo di recarsi a trovarlo vi hanno rinunciato.

Di fronte alla probabilità d'una catastrofe improvvisa i giornali inglesi si vedono costretti a riflettere alle conseguenze: si possa o non si possa provare che Gandhi sia stato assassinato, la sua morte per gli indiani, e per tutto il mondo non inglese, sarà sempre stata causata dalla brutalità dei dominatori, che hanno spinto il vegliardo alla suprema prova del digiuno. Mai, forse, Gandhi sarà un nemico così temibile per l'Inghilterra come quando sarà scomparso.

Il liberale *Manchester Guardian* scrive che la morte di Gandhi causerebbe un danno irreparabile alle relazioni fra l'Inghilterra e l'India, perchè con la vita di Gandhi si spegneranno anche le divergenze fra gli indiani. Questi acquisteranno coscienza che il Mahatma è morto per la Patria comune. Il giornale dubita molto che il Vicerè abbia avuto ragione quando ha qualificato il digiuno di Gandhi come un ricatto.

In un Paese ove il Parlamento non ha la minima forza contro la volontà del Governo, ogni pressione extraparlamentare sul potere esecutivo potrebbe essere chiamata un ricatto. Lo stesso potrebbe dirsi, allora, della minaccia di guerra civile che una piccola parte di maomettani formula da tempo per il caso che il Governo accetti le richieste della maggioranza indù.

« Con simili frasi — osserva il giornale — non si viene comunque a capo di nulla. Meglio sarebbe se il Vicerè stesso andasse al capezzale di Gandhi per provocare un chiarimento della situazione ».

Il settimanale *New Statesman and Nation* ricorda che Gandhi prima di iniziare il digiuno aveva proposto di lasciarlo riunire agli altri membri della Direzione del Congresso, e ritiene che questa proposta, alla quale il Vicerè non si degnò di rispondere, potrebbe ancora fornire un mezzo pratico per uscire dalle difficoltà. Il giornale spiega poi che il significato che il misticismo dà al digiuno non ha nulla a che fare con quello dello « sciopero della fame » di concezione europea.

« Da vari decenni Gandhi è animato da uno spirito non molto diverso da quello del Cristianesimo, che attribuisce alla sofferenza un significato di educazione e di autoeducazione. Agli orientali la negazione di se stessi, spinta al massimo grado, appare come la logica conseguenza del concetto di « non violenza ». Ma agli europei d'occidente, imbevuti dei loro concetti politici, è quasi impossibile capire certe cose ».

Il giornale ricorda che invece Smuts, in un suo scritto su Gandhi, ha bene interpretato la mistica del Mahatma e che poco tempo fa, in una conferenza tenuta a Londra, ha definito Gandhi un grande uomo e un gran patriota. Infine l'articolo osserva che Gandhi è ricorso altre volte al digiuno come mezzo di protesta contro i suoi stessi seguaci perchè avevano commesso violenza contro il suo consiglio.

A Londra si attende ora con ansia di conoscere quale sarà l'accoglienza del Vicerè al caloroso appello rivoltogli dai capi indiani perchè dia la libertà al Mahatma; ma in generale si ritiene che lord Linlithgow sia ormai, per ragioni di prestigio, prigioniero della propria politica.

Anche una conferenza di tutti i giornalisti indiani ha chiesto la liberazione incondizionata di Gandhi « per rendergli possibile di agire come uomo libero, in favore di una intesa pacifica ». Sia quest'ordine del giorno che quello approvato dai capi politici, fanno però presente l'urgenza di una decisione.

Il capo laburista e deputato Greenwood ha accettato di ricevere una delegazione indiana, che ha intenzione di chiedere l'immediata liberazione di Gandhi. Il partito laburista ha espresso in un telegramma la sua simpatia al Mahatma e il desiderio che egli venga subito messo in libertà.

### Trentun vittime in America per due incidenti aviatori

Amsterdam, sabato sera.

Al largo delle coste del Pacifico un aeroplano militare da trasporto è precipitato in mare con 19 passeggeri, mentre a Seattle, sul Pacifico, un nuovo aeroplano gigante è precipitato nel corso delle prove di collaudo e tutto l'equipaggio di 12 membri è perito.

### Bufere e mareggiate sul territorio e sulle coste della Spagna

Madrid, sabato sera.

Violente bufere di vento imperversano in tutto il Paese, abbassando notevolmente la temperatura e provocando forti nevicate in diverse località.

A Cartagena il mare grosso ha costretto i piroscafi in porto a rafforzare gli ormeggi. Il vapore *Lipari* rotti gli ormeggi è stato trasportato alla deriva ed è stato salvato dopo duri stenti. Fra le molte navi che si sono rifugiate in porto c'è anche la cannoniera spagnuola *Dato*.

Nella zona di Capo Palos, il mare ha causato gravi danni all'abitato. Fortunatamente non vi sono vittime.

Una fortissima mareggiata batte le coste di Castellon de La Plana, impedendo ogni attività peschereccia.

Da El Ferrol del Caudillo si segnala che è naufragata una lancia di pescatori e tre uomini sono periti.

Nell'entrare nel porto di Valencia, il piroscafo francese *St. Albert* di 3000 tonnellate, si è incagliato sul frangionde e non è ancora certo che questa nave, destinata al trasporto degli agrumi fra Valencia e Marsiglia, possa essere disincagliata.

*Una ladra dal buon appetito*

### Due anni di reclusione per un pranzo... fuori programma

Apuania, sabato sera.

Approntata la cena per la famiglia, la casalinga Anna Grassi, una sera del gennaio dello scorso anno, ebbe motivo di assentarsi momentaneamente di casa. Di tanto ne approfittò la trentacinquenne Mentana Beni, la quale, mediante uso di chiave falsa, riuscì ad introdursi nella di lei abitazione. Una volta in cucina la Beni venne attratta dal buon odore delle vivande e, ventre mio fatti capanna, senza pensarci su due volte divorò un intero vassoio di polpette che avrebbe dovuto sfamare tutta la famiglia Grassi. La formidabile divoratrice inoltre prima di andarsene si impossessò di 4 Kg. di granturco da semina e di 50 lire in denaro spicciolo rinvenute entro un cassetto.

Scoperta e tratta in arresto, la Beni di tale marachella ha dovuto rispondere in Tribunale che l'ha condannata a 2 anni di reclusione e 1334 lire di multa.

### Grosso furto

DOMO. — I ladri sono riusciti, l'altra notte, ad introdursi nella villa Bertoni a Trontano, che è abitata dalla contessa Antonini ved. Bertoni, di 82 anni. L'incursione ladresca veniva scoperta al mattino e un primo sommario inventario faceva riscontrare la scomparsa di numerosi piatti, vasetti, vasi, portafiori in argento, finemente cesellati, a cui la proprietaria ha creduto di attribuire un valore complessivo di 30 mila lire.

### L'amico occasionale e il portafogli scomparso

*Vicenda iniziata in un'osteria e conclusa in Tribunale*

Mondovì, sabato sera.

In una osteria di Moretta il 14 novembre dello scorso anno l'agricoltore Giaine Bartolomeo faceva conoscenza del bracciante Petiti Martino, di 32 anni, da Savigliano, abitante a Moretta alla cascina Ceresole, il quale, dopo i primi convenevoli, lo invitava in un altro esercizio per consacrare l'amicizia con un bicchiere di vino. Dopo breve tempo il Giaine si trovava in stato di ebbrezza e delle sue condizioni approfittava il compagno per impossessarsi destramente del suo portafogli contenente 4480 lire, documenti personali e carte annonarie. Il mariuolo, che si era allontanato al più presto, si disfaceva quindi del portafogli gettandolo in un fosso e poi si ritirava nella propria stalla. Qui mentre dormiva fu sorpreso dai Reali Carabinieri che lo arrestavano denunziandolo al Tribunale. I giudici lo hanno ora condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

### Ladro condannato

MONDOVÌ. — Il 2 ottobre dello scorso anno, approfittando della sosta dei lavori per la mensa meridiana degli operai, il pregiudicato Pietro Giacone di 39 anni, che era in quel tempo occupato presso l'impresa Tebacchi di Pamparato, penetrava negli uffici della Ditta e vi rubava due coperte ed effetti personali, nonchè un libretto della Cassa Mutua. Datosi indi alla latitanza non tardava ad essere arrestato. Il Tribunale gli ha ora inflitto la condanna a 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa.

### Nuovo catasto

ALESSANDRIA. — E' andato in vigore il nuovo catasto a decorrere dal primo gennaio scorso nei seguenti comuni dell'Alessandrino: Acqui, Alice Belcolle, Bistagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Grognardo, Melazzo, Montechiaro Denice, Morsasco, Orsara Bormida, Ponti, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi.

### Ciclista infortunata

VALENZA. — Per la rottura simultanea dei freni della bicicletta, lungo la discesa del nostro Cimitero, l'operaia Clara Mazzucchi di anni 38, da Pecetto di Valenza, finiva di cozzare contro il parapetto di un ponte riportando la lussazione della spalla destra, una ferita al mento e la caduta di tre denti.

### Morsicata dal vitello

VALENZA. — Mentre stava conducendo un vitello all'abbeveratoio, la massaia Clotilde Bosco, di anni 42, da Frassineto, veniva addentata alla mano sinistra dalla bestia e riportava lo stritolamento di tre dita.

### Annega in un fosso

TARANTO. — In un fondo della contrada S. Lucia, in quel di Laterza, di proprietà dell'agricoltore Gregorio Cisonna, nato in Laterza, è stato trovato il cadavere di costui. La macabra scoperta è stata fatta in un fosso contenente dell'acqua in cui il Cisonna — come risulta dalle indagini — era accidentalmente precipitato.

*In uno studio fotografico*

### Ragazza ferita per lo scoppio di un barattolo di magnesio

Taranto, sabato sera.

Nello studio fotografico del sig. Bonaventura Perrini fu Giovanni, da Locorotondo, residente in San Giorgio Jonico, è avvenuto, per cause intorno alle quali sono in corso indagini, lo scoppio di un barattolo contenente una certa quantità di magnesio. Una giovanetta, tale Paolina Colonna di Felice, da Noci, residente a Carosino, che in quel momento si trovava nello studio, rimaneva ferita, per fortuna non gravemente, in varie parti del corpo, mentre materiale fotografico, mobili e infissi del locale riportavano danni per un ammontare non inferiore alle cinquemila lire. Lo studio era assicurato.

### Precipita da un dirupo e annega in un torrente

Gorizia, sabato sera.

Un macabra scoperta hanno fatto alcuni contadini. Nel passare vicino al torrente Tribussa, vista una massa informe galleggiare sull'acqua, essi si avvicinavano e provvedevano a trarla a riva. Si trattava del corpo di un uomo di circa 40 anni. Del rinvenimento veniva subito avvertita l'autorità competente. Alcuni documenti rinvenuti indosso al cadavere hanno permesso di identificare l'uomo nel boscaiolo Valentino Kolenc fu Antonio di 39 anni, abitante a Rupa Fredda di Voschia di Idria. In seguito ai primi accertamenti si ritiene che il boscaiolo, recatosi nei pressi del torrente per tagliare legna, sia precipitato da un dirupo trovando misera fine nelle acque del torrente.

*Le... sfortune di un ladro*

### Appena compiuto il colpo s'imbatte nel derubato

Luino, sabato sera.

Tale Angelo Arnaboldi fu Giuseppe, nel transitare davanti all'ufficio d'una locale segheria, constatata l'assenza del proprietario Isabella Pacifico, vi s'introdusse e rubò una giacca di pelle ed un berretto da montagna. Disgraziatamente per lui, nell'allontanarsi, si imbattè proprio nel derubato il quale, sgranati gli occhi nel vedere i proprii indumenti indosso all'Arnaboldi, non esitò ad ingaggiare una veloce gara podistica all'inseguimento, riuscendo a catturare il malfattore che portò di filato ai Carabinieri.

### Le benemerenze musicali di un agricoltore

Vignale Monf., sabato sera.

Fra il cordoglio della cittadinanza si sono svolti i funerali del maestro di musica Giuseppe Scrivano il quale pure seguendo le sue abituali occupazioni rurali, per oltre 50 anni insegnò musica ad oltre 500 allievi, costituendo in vari paesi altrettanti corpi musicali che sono adesso orgoglio della laboriosa popolazione monferrina. Fu pure compositore e fra l'altro scrisse il primo inno degli agricoltori italiani, inno approvato dal senatore Marescalchi.

*Vittima di un malore?*

### Pittrice trovata morta nel suo alloggio

Savona, sabato sera.

Dai carabinieri di Finale Ligure è stata trovata morta nella sua abitazione la pittrice Irma Rossaro ved. Fontana, di 75 anni, da Milano e residente a Varigotti. La signora, durante la giornata di ieri, non era stata vista fuori come al solito e una sua allieva che doveva ricevere la consueta lezione di pittura, aveva bussato varie volte senza averne risposta, per cui le nacque il sospetto che qualche cosa di grave fosse capitato alla sua maestra. La signora Rossaro era una valente pittrice e una miniaturista di valore.

*Sciagura stradale a Savona*

### Investito da un'automobile muore all'ospedale

Savona, sabato sera.

Mentre l'operaio Martino Bella di Stefano, di 44 anni, da Stella San Giovanni (Savona), stava ritornando dal lavoro, veniva investito da un'automobile il cui autista, fermata immediatamente la macchina, lo trasportava all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale, la frattura della base cranica e gravi lesioni interne riservandosi con prognosi riservatissima. Nella notte però il povero Bella è deceduto.

### Trascura una piccola ferita ed è ricoverato per infezione tetanica

Savona, sabato sera.

L'operaio Guglielmo Minetti di Cairo Montenotte, eseguendo lavori di campagna, si produceva una piccola ferita al dito pollice della mano destra, ferita che trascurava senza procedere alle necessarie medicazioni. Il male si è improvvisamente aggravato cosicchè il Minetti ha dovuto presentarsi all'ospedale dove i sanitari lo hanno fatto ricoverare di urgenza perchè colpito da infezione tetanica per cui formulavano prognosi riservatissima.

### Raduni bovini

CUNEO. — Sono stati fissati i seguenti raduni di bovini da macello: Alba, Saluzzo, Bra, Villanova Solaro, lunedì 22; Cuneo, Rovello, Cavallermaggiore, Castello; martedì 23: Mondovì, Savigliano, Canale; Mercoledì 24: Fossano, Villafalletto, Marazzano; Giovedì 25: Cherasco, Monta d'Alba, Trinità.

### Fascista indegno

CUNEO. — Dal Segretario del Partito è stato radiato dai ranghi il fascista Pietro Oberto di Lorenzo, dal Fascio di Combattimento di Savigliano perchè « non degno di militare nel Partito ».

### Grave sciagura

SAVONA. — Il giovane Francesco Flora, d'anni 18, mentre transitava sul piazzale Garibaldi veniva investito da uno dei locomotori a scartamento ridotto che in quei pressi funzionano per la costruzione di una galleria rifugio. Trasportato all'ospedale i sanitari gli riscontravano lo spappolamento degli arti inferiori con frattura delle tibie e dei peroni.

UN FIGLIO DEGENERE

### Punta la rivoltella contro il petto della madre

Alessandria, sabato sera.

L'arma dei carabinieri ha tratto in arresto il diciottenne Giacomo Cartasegna, residente alla frazione Aglinasi di Carbagna, per maltrattamenti ai vecchi genitori ai quali soleva spillar denaro per la sua vita dissipata. Recentemente lo sciagurato aveva puntato una rivoltella contro il petto della madre allo scopo di indurla a vendere alcuni appezzamenti di terreno e quindi incassare il denaro che intendeva impossessarsi. Il Cartasegna, interpellato, ha ammesso di aver impugnato l'arma in tal frangente, soggiungendo di aver fatto ciò unicamente per intimorire la mamma, ma anche perchè l'arma era scarica e quindi innocua. Tuttavia è stato tratto in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria di Alessandria per rispondere di maltrattamenti e detenzione abusiva della rivoltella.

### Lo scoppio di Alessandria

*Anche il secondo operaio è morto*

Alessandria, sabato sera.

All'ospedale civile è deceduto l'operaio Germano Pregno, di 18 anni, rimasto ferito ieri l'altro dallo scoppio di una cisterna contenente residui di solvente. Come si ricorderà, il meccanico Pietro Mandosso, di 45 anni, era occupato in uno stabilimento della città alla saldatura di tale recipiente non completamente liberato dal materiale infiammabile, quando si manifestò lo scoppio; il Mandosso decedeva quasi sul colpo ed il suo compagno di lavoro è morto ora al nosocomio civico.

### Una tagliola fatale

*Invece di una lepre accalappia un gatto — Una denuncia tra capo e collo*

Asti, sabato sera.

Il contadino Accossato Secondo di Battista di anni 30 da Cellarengo ed ivi residente, tendeva tempo fa nei pressi dell'abitazione dell'agricoltore Casetta Giuseppe una robusta tagliola per cacciare abusivamente della selvaggina. Senonchè, nel corso della notte, invece di una lepre andava a cacciarsi nella tagliola il... gatto del Casetta che dopo aver riportato gravi ferite scompariva misteriosamente il giorno successivo. Lo strano proselito di S. Uberto è stato pertanto denunciato alla nostra autorità giudiziaria, davanti alla quale dovrà comparire per rispondere di esercizio abusivo della caccia e per contravvenzione alle norme sulla protezione della selvaggina e degli animali domestici.

### Un incendio

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato ad Altavilla nel porticato di Giuseppe Amisano, sfollato da Torino ed ivi ora residente, cagionando un danno di lire 36 mila.

### Furto di un motore

ALESSANDRIA. — Nel magazzino di legna di Romolo Buscaglia in Mombercelli ignoti hanno rubato un motore elettrico del valore di lire 5000; dei ladri nessuna traccia.

### I premi minori dei Buoni del Tesoro 1951

Roma, sabato sera.

*Sono continuate stamane le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro Novennali di scadenza 15 settembre 1951.*

**SERIE A-7**

*Due premi da L. 100.000*

134.848 — [illegible]

*Quattro premi da L. 50.000*

161.820 — 1.581.858

518.185 — 1.147.077

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 1.716.841 | 93.034 | 1.146.647 |
| 1.064.225 | 906.048 | 1.283.163 |
| 1.163.908 | 1.902.078 | 1.931.129 |
| 1.451.440 | 1.680.335 | 749.505 |
| 639.081 | 338.651 | 270.308 |
| 117.480 | 1.918.090 | 1.134.590 |
| 1.687.310 | 716.362 | 120.075 |
| 902.880 | 982.694 | 570.533 |
| 1.705.885 | 1.007.815 | 1.080.857 |
| 1.066.294 | 228.008 | 1.573.708 |
| 1.222.034 | 787.117 | 1.575.364 |
| 477.938 | 66.331 | 1.362.840 |
| 378.119 | 316.316 | 1.652.818 |
| 1.509.052 | 1.130.670 | 1.540.107 |
| 804.589 | 856.608 | 1.081.003 |
| 153.042 | [illegible] | [illegible].479 |
| 128.380 | 320.605 | |

**SERIE A-8**

*Due premi da L. 100.000*

842.144 — 1.510.148

*Quattro premi da L. 50.000*

1.414.317 — [illegible].273

[illegible].874 — 1.917.710

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 1.462.674 | 1.325.319 | 951.304 |
| 1.358.462 | 568.243 | 280.448 |
| [illegible].723 | 768.[illegible] | 1.702.980 |
| [illegible].637 | 614.975 | 1.671.477 |
| 187.806 | 921.018 | 1.050.545 |
| 912.662 | 1.485.241 | 1.560.487 |
| 341.299 | 1.137.972 | 480.555 |
| 944.337 | 657.714 | 992.272 |
| 1.440.318 | 863.728 | 471.039 |
| 1.756.274 | 1.755.468 | 313.911 |
| 732.313 | 455.599 | 1.108.856 |
| 1.374.423 | 1.690.627 | 1.954.873 |
| 1.587.321 | 469.048 | 1.540.222 |
| 338.185 | 1.631.987 | [illegible].278 |
| 1.626.078 | 1.781.614 | 1.854.450 |
| 1.489.091 | 1.200.802 | 1.107.100 |
| 863.381 | 1.443.017 | |

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA